ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Estero (unione postale): Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 13 GENNAIO 1883.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 12 gennaio.

Consiglio Provinciale di Torino.

Per la seduta pom. del 12, veggasi nell'interno

Sessione straordinaria.

Seduta antimeridiana del 12 gennaio.

Presidente: Ven. Rosalli.

Sono presenti i consiglieri: Adamino, Badini, Barbaroux, Battaglietti, Berton, Bertotti, Boglione, Borella, Cacherano d'Osasco, Chiapusso, Chiuso, Compans, Corsi, Dalloata, Danco, Davico, Delgrosso, Di Rorà, Di Sambuy, Duc, Erba, Farassi, Ferraris, Ferrati, Frascui, Frola, Garnotti, Germanotti, Mazzucchelli, Manno, Monallino, Palliotti, Perrone di San Martino, Pinchia, Post, Quilico, Rasbaldi, Scotti, Tonsi, Valperga di Masino e Tabarro.

La seduta è aperta alle ore 9,55 ant.

Assiste nel mese il regio commissario commendatore Casalis.

***

Omnibus stradale.

Strada Ivrea-Lessolo-Bajo-Alice Superiore. Non si prende nessuna deliberazione riguardo a questa strada.

***

Strada Castellamonte-Ventigni-D'Aceglio. Parlano su questa strada i consiglieri Pinchia, Chiapusso, Compans, Delgrosso, Sambuy e Quilico.

Si presenta da *Compans* o da altri 20 consiglieri un ordine del giorno così concepito:

« I sottoscritti propongono che venga dichiarata provinciale la strada fra Castellamonte-Pirarono per Strambino e Caravino, qualora i Comuni interessati concorrano per un terzo nella spesa di costruzione. »

« Se il Governo vorrà sussidiarla, l'ammontare della spesa si calcolerà in ragione proporzionale delle quote rispettive tra Comuni e Provincia. »

Delgrosso propone un emendamento all'ordine del giorno così concepito:

« Quando la strada sia dal Governo compresa fra quelle contemplate dalla legge del 25 luglio 1881, e concorrano nella metà della spesa. »

Ferraris propone il seguente emendamento:

« e ne sospende l'esecuzione fin visto il risultamento delle pratiche a farsi presso il Governo per ottenere il suo concorso. »

Delgrosso accetta l'emendamento Ferraris.

Sambuy prega i cons. Ferraris e Delgrosso a ritirare i loro emendamenti dicendo che se si vuol fare una proposta, la si deve fare apertamente e non mirare all'intento in modo subdolo.

Ferraris invita il cav. Sambuy a spiegarsi meglio.

Sambuy crede troppo autoritario l'invito del cons. Ferraris; gli ricorda che non siede già al seggio della presidenza. Spiega inoltre che se avesse detto qualche cosa di non corretto, il presidente l'avrebbe richiamato all'ordine.

Il *Presidente* dichiara che non trovò nulla di ingiurioso nelle parole del cons. Sambuy e che perciò non credette di dovere richiamare all'ordine.

Il cons. *Ferraris* si acquieta alle parole del presidente e l'incidente è esaurito.

Si pone quindi in votazione l'ordine del giorno Compans e compagni.

È approvato.

Messi ai voti l'emendamento Ferraris, viene respinto.

***

Strada Castellamonte-Ivrea. — Deviazioni parziali fra Bellolino e Parella e fra Samone ed Ivrea.

Strada Castellamonte-Pont. — Sistemazione.

Strada Ivrea-Bollengo. — Sistemazione.

Per queste strade si presenta proposta di sistemazione per parte della Provincia, purchè i Comuni interessati concorrano nella spesa in ragione di 1/3.

Parlano in favore di queste strade i consiglieri Quilico e Pinchia.

Chiapusso si mostra favorevole alla strada Castellamonte e Pont, e combatte le altre due.

Ferraris si lagna che i progetti relativi a queste strade non siano abbastanza regolari e completi, e che non venne dato ancora parere favorevole dall'Ufficio tecnico.

Chiapusso espone che i progetti suddetti sono regolari.

Compans chiede la chiusura della discussione.

Si vota quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, ravvisando che le opere di sistemazione della strada Castellamonte-Pont siano tali da esser di pura amministrazione provinciale, e che le relative spese debbano essere a carico della Provincia, passa all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno è approvato.

Si pone ai voti l'ordine del giorno *Compans-Badini-Quilico* così concepito:

« I sottoscritti propongono che le strade già dichiarate provinciali Castellamonte-Ivrea, Ivrea-Bollengo e Castellamonte-Pont vengano sistemate nel modo conforme alle esigenze della viabilità, ed i Comuni riuniti in consorzio concorrano nella spesa per un terzo. »

A quest'ordine del giorno si associano i consiglieri Tonsi, Mazzucchelli, Frola, Bertini e Pinchia.

È approvato.

È respinto invece l'ordine del giorno *Chiapusso* che suonava così:

« Il Consiglio, considerando che le dette strade si trovano in regolare stato di viabilità, passa all'ordine del giorno. »

Strada Torino-Milano: ricostruzione dei ponti sull'Orco e Malone.

Sopra questi ponti, la necessità dei quali venne già accertata fin dal 1878, *Mazzucchelli* propone un ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio provinciale votando alla stanziamento la somma di 500,000 lire per la ricostruzione dei ponti sull'Orco e Malone, fa istanza al Governo perchè prontamente deliberi sul collocamento del 2° binario sulla ferrovia Torino-Novara. »

Sambuy dichiara che venne già stanziata una somma ragguardevole per il raddoppiamento del binario da Torino a Chivasso da farsi nel corrente anno.

Mazzucchelli, dopo quanto disse il consigliere Sambuy, ritira il suo ordine del giorno.

La seduta è sospesa fino alle 12,30.

Riparando ad una involontaria omissione occorsa nel resoconto della seduta di ieri l'altro, diciamo ora che anche il consigliere Ferrati parlò in favore della provincialità della strada consortile Chieri-Castelnuovo d'Asti.

Mattino, 13 gennaio.

L'agitazione irredentina.

Vienna, 10 gennaio.

(Cola) — La Nota della *Gazzetta Ufficiale* telegrafata ai quattro venti, l'articolo del *Diritto* allarmante che il Governo non è punto disposto a lasciarsi intimorire dalla taccia di illiberalismo, i sequestri dei busti di gesso e dei dimostranti d'essa e di polpe, ecco una sequela di fatti di natura tale da accelerare la circolazione del sangue nelle vene di un ministro austriaco. L'impressione non è stata buona; non bisogna credere tuttavia che le cose abbiano mutato a scrittura d'aspetto, che sul quadro fosco, del quale vi parlai nella mia ultima lettera, sia passata nel frattempo una mano di bianco.

Il conte Kalnoky ha avuto un colloquio col conte Robilant. Dicono abbia ripetuto la canzone, di cui Andrassy scrisse il testo, e di cui il *Fremdenblatt*, l'organetto della cancelleria, suona per le strade la musica un giorno sì ed un giorno no: l'irredenta essere pericolosa alla monarchia ed all'unità italiana; l'interesse italiano, più ancora che l'austriaco, domandare impertosamente la repressione.

Ma il pensiero dominante nei circoli influenti è che la repressione non basti. Intanto si diffida della magistratura italiana, sicchè, p. es., s'opina generalmente che Rogosa uscirà dal processo d'Udine come Levi e Parenzani sono usciti dalla istruttoria di Venezia. E poi, anche supponendo una repressione efficace, efficace fino negli ultimi stadii, si pensa che soltanto la « prevenzione » taglierebbe veramente la testa al toro. In che senso, entro quali limiti? La cosa è molto scura. Chi si contenta di frasi nebulose, chi parla di rigori contro l'emigrazione trentina o triestina, chi di modificazioni da recarsi al trattato d'estradizione vigente, chi finalmente pronunzia senza tanto cerimonia il motto « riforma della legislazione. » Molto probabilmente nè il conte Kalnoky nè il conte Ludolf toccarono apertamente questo tasto. Ma in Circoli bene informati corre voce che una terza Polonia, una Polonia « amica tanto all'Italia quanto all'Austria » — s'indovina senza fatica il nome dell' « questo sensale » — abbia « richiamato » sopra codesto argomento la benevola attenzione del nostro Ministero degli esteri. Se la storia è vera — io non mo ne faccio garante — bisognerebbe proprio dire che l'appetito vien mangiando; oppure che l'appetito è un pretesto bello o buono, un pretesto — perdonatemi la similitudine — per tenere la serva occupata in cucina.

Disgrazia orrenda. — La notte di sabato nel *tunnel* della galleria in costruzione sulla linea Treviso-Feltre-Belluno avvenne una orribile disgrazia.

Quattro operai stavano caricando una mina, quando la fiamma di una piccola lampada che rischiarava il *tunnel* appiccò il fuoco alla miccia.

— Dalla, Giuseppe, — gridò un operaio al capo-mastri che stava mettendo la polvere nel buco della mina, — la miccia si è accesa!

— È una cosa da niente, — rispose il capo; e tratto un coltello di tasca, recise la parte della miccia che abbruciava. Pare che secondo questo movimento egli gettasse per terra violentemente la lampada accesa, la fiamma toccò la polvere..... una grande e spaventosa fiammata avvolse i poveri operai. Il capo-mastri, Giuseppe Biasseot, di Susperai (Belluno), d'anni 29, e un altro giovane operaio, Della Felice, furono orribilmente feriti — il primo è morente; il secondo, benchè in istato grave, non si dispera di salvarlo; gli altri, più lontani dalla mina, scamparono al loro periodo. Il medico comunale accorse prontamente e prodigò loro amorevolissime cure.

Giorno, 13 gennaio.

Accidenti ferroviari.

Il treno num. 38, diretto da Roma, che doveva giungere stamane alle 7,00, giunto in ritardo alla stazione di S. Pier d'Arena tracinato da due locomotive, urtava contro un treno di manovra.

Nell'urto uno dei macchinisti e il conduttore dello *sleeping-car* riportarono ferite di qualche gravezza. Dei viaggiatori alcuni sofferono leggiere contusioni.

Le tre macchine furono guaste in modo da esser ridotte fuori di servizio.

Il treno ritardò l'arrivo a Torino di ore 4,20.

Stamattina nella stazione di Porta Nuova, mentre la macchina del treno diretto per Firenze, N. 3, alle 9 30, stava per attaccarsi al convoglio, certo C...., d'anni 18, manovale, scivolando sul binario, veniva travolto dalle ruote e rimase prontamente cadavere.

La disgrazia non è da ascriversi che ad imprudenza della povera vittima, giacchè, come affermano gli stessi viaggiatori che furono presenti, la macchina in quell'istante procedeva lentissimamente.

INCENDIO IN MARE (*).

Oneglia, 11 gennaio.

(Dogana) — Ieri mattina partiva da Genova diretto per Marsiglia il vapore *La ville de Dunkerque*, della Società Fraissinet di Marsiglia. Era un vapore fasciato in ferro, della portata, credo, di circa 800 tonnellate ed aveva un carico, non completo però, di un discreto numero di tonnellate di merci, fra cui molti fusti di spirito e d'acquavite.

Verso mezzogiorno, passato il Capo Mele e giunto nelle acque di Andora, il capitano avvertì una colonna di fumo ed in breve fu persuaso che era scoppiato un incendio a bordo. Fece armare subito le pompe, ma col sospetto che avevo capi subito che ogni rimedio sarebbe stato inutile, per cui temendo da un momento all'altro uno scoppio, diede gli ordini opportuni per il salvataggio. A bordo non si avevano passeggieri ed i venti uomini di equipaggio ebbero tempo a calare nelle lancie tutti i loro effetti e gli effetti di bordo e poterono toccar terra ad Andora tutti sani e salvi. Il vapore continuò a bruciare per tutto il pomeriggio e per tutta la notte.

Tutto quello che era bruciabile si bruciò; tutto ciò che v'era di fusibile si fuse; del bastimento non rimase che il tassime in ferro, quello vasto e gigante, a galleggiare nelle acque tranquille.

Lo spettacolo, specialmente di notte, era magnifico. Il cielo era coperto da una nuvolaglia nera e fitta ed il mare pareva fatto d'ebano liscio, ed in mezzo a quel tenebrore la carcassa si ergeva rilucente di fiamma, della fiamma viva ed allegra del legname e della fiamma livida e terra dell'olio. Pareva un *punch* colossale offerto da Nettuno a tutta la sua Corte sommina; gli alberi si drizzavano incandescenti e avvolti di luce, quasi torcie fumiganti poste ad illuminare la scena.

Stamane dallo scafo di ferro non saliva più che una colonna di fumo. Due vaporini giunti da Genova lo stanno ora rimorchiando a riva. Accorsero sul luogo le autorità, l'ufficiale di porto di Diano Marina e il console francese residente a Porto Maurizio.

Pare che il fuoco sia cominciato da due barili di spirito che si trovavano vicini alla macchina. Altri particolari non sapei darvi.

(*) Abbiamo già fatto cenno col nostro antidario di ieri di questo incendio marittimo. Tuttavia i nostri lettori non avranno discari i nuovi ragguagli che ci reca in proposito questa corrispondenza.

Lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto concernente le opere occorrenti per l'attuazione del piano regolatore di ampliamento della città di Varesilli.

Inondazioni in Ungheria. — I giornali tedeschi recano particolari desolanti del terribile disastro cagionato dal Danubio a Gran e Raab (di cui nel nostro telegramma 11 corrente).

Il sobborgo Sziget, che contava 5000 abitanti, è ora affatto deserto e in gran parte coperto dai flutti.

L'opera del salvataggio riesce impossibile a motivo del ghiaccio che vi continuamente formandosi alla superficie delle acque, il quale impedisce il movimento delle barche o non permette, a rischio delle speronate inevitabile, che si cammini sopra.

Avvennero degli episodi straziantì. Una donna di 50 anni affogò nel proprio letto, sorpresa di notte dall'infuriare dei flutti.

La mortalità aumenta in proporzioni terribili fra la popolazione colpita dall'inondazione. Si fa sempre più sentire il difetto di viveri. Sono richiesti d'urgenza larghi soccorsi, altrimenti minacciano disastri maggiori. Furono allagate altre 40 località nel distretto di Gran.

Le acque però hanno incominciato ad abbassarsi.

La cresta di ghiaccio, seguendo il livello abbassato del fiume, si frange, producendo un orribile fragore.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 12, *ore 2,20 pom.*

È insussistente che una corazzata rochisi nelle acque di Tripoli di Barberia a motivo degli ultimi incidenti.

— Bavier, ex-presidente della Confederazione svizzera, nominato rappresentante della Svizzera presso il Quirinale, giungerà a Roma il 20 corrente.

— Il ministro Magliani distribuì ai membri della Commissione pel corso forzoso una memoria spiegante i provvedimenti escogitati per assicurare l'apertura degli sportelli senza che avvengano perturbazioni.

— Al banchetto dato ieri sera all'Ambasciata germanica assistevano i ministri, gli ambasciatori di Francia ed Austria-Ungheria, i rappresentanti della Danimarca e del Portogallo, il comm. Malvano, direttore degli affari politici, ed il cav. Foiretari, direttore dei Consolati.

Ore 2,40 pom.

Continuano i commenti sul contegno del Governo riguardo alle dimostrazioni contro l'Austria.

Prevedonsi delle vivissime agitazioni alla riapertura della Camera.

Credesi però che l'estrema Sinistra rinuncio a muovere una interpellanza sugli arresti, prevedendo un pieno insuccesso.

Il Governo pare intenzionato di promuovere altre interpellanze dai suoi amici della Destra o del Centro, desiderando un voto esplicito che stabilisca la sua situazione.

Intanto, continuano gli interrogatori degli arrestati.

È probabile che quattro di essi vengano tradotti in Tribunale per citazione diretta, sotto l'accusa di contravvenzione all'art. 29 della legge sulla sicurezza pubblica.

Altri 21 sarebbero coinvolti nell'accusa di contravvenzione all'art. 174 del Codice di procedura penale.

Tutti gli accusati sono tenuti sotto la più stretta sorveglianza, e sono proibite le visite e le comunicazioni.

— Ieri a Napoli si fecero le prove della macchina per l'avviso *Flavio Gioia*.

Ebbero un esito splendido.

— Sono sorte nuove complicazioni per l'apertura dell'Esposizione artistica

Prevedesi impossibile che facciasi pel 21 corrente. L'edificio non è ancora terminato, e sarà perciò necessaria una nuova proroga.

Sorsero inoltre dei malumori tra il fl. di sindaco ed il Comitato esecutivo. Invocasi la convocazione del Comitato generale.

Poco vi è perciò di deciso riguardo alle feste. Sembra che vi sarà un gran pranzo la sera della inaugurazione.

Le ferrovie accorderanno biglietti di andata e ritorno valevoli per 15 giorni.

— Continuano le sedute del Congresso dei Veterani.

Si discusse sempre la questione del Monte-pensioni pei Veterani inabili, la cui istituzione è specialmente caldeggiata dai Veterani piemontesi.

È probabile che il Congresso s'chiuda questa sera.

— Stamane, in Campo Varano, certo Giuseppe Natalucci, quarantenne, civilmente vestito, si tirò un colpo di rivoltella nel petto.

Trasportato alla Consolazione, versa ora in gravissimo stato.

Ore 3,40 pom.

I primi accertamenti sulla tassa di ricchezza mobile pel 1883 danno un aumento di circa un milione e mezzo.

— Sabato avrà luogo un Consiglio di ministri.

— Il Congresso dei Veterani è terminato ora.

Venne approvato in gran parte il progetto del Monte di pensioni pei Veterani.

La sede centrale rimarrà a Torino.

Il Comitato di Roma continuerà all'attuazione di questo progetto.

Vennero, prima di sciogliere il Congresso, approvati ringraziamenti da farsi alla città di Roma, al Municipio, alla stampa ed al Comitato romano.

Si mandarono saluti al Re, all'esercito.

Torino venne proclamata all'unanimità sede del futuro Congresso, fra grandissimi applausi e grida di: *Viva Torino!*

I congressisti si separarono quindi fra i saluti e le acclamazioni.

(mattino) 12, *ore 8,30 pom.*

Il Re concesse di *motu proprio* la croce della Corona d'Italia al luogotenente di vascello Acton e Pigneno, ufficiali d'ordinanza del duca di Genova.

Approvò la costituzione della Casa civile del principe Tommaso e delle principesse Isabella di Baviera.

La scelta delle dame di compagnia della sposa verrà deferita alla duchessa di Genova.

— Oggi, alle due, il conte Paar, ambasciatore austriaco presso il Vaticano, recavasi a Palazzo Chigi a conferire col conte Ludolf, ambasciatore presso il Quirinale.

Il colloquio durò a lungo. Credesi che i due ambasciatori abbiano parlato delle recenti dimostrazioni austro-ungariche.

— La *Rassegna* insiste sulla necessità di una politica di accordo coll'Austria.

Riporta il discorso pronunziato da Cavallotti nell'aprile 1878, in cui sosteneva la necessità che si procedesse concordi coll'Austria e coll'Inghilterra.

Esorta Cavallotti a spiegare la stessa politica ai suoi amici.

— Il *Diritto* commenta la nota della Stefani, che smentisce che l'Austria abbia fatto dei reclami.

Encomia la condotta e la vigilanza del Governo.

— Assicurasi che i radicali di Macerata voteranno nuovamente per Faleroni.

I monarchici si accordarono per sostenere in quel Collegio la candidatura di Tarufari, consigliere di Cassazione a Roma.

— Il generale conte Pasi rappresenterà il Re ai funerali del duca di Sermoneta, i quali sono fissati per lunedì.

— Non hanno alcun fondamento tutte le notizie sparse in questi giorni di un prossimo movimento di prefetti.

— Quel Natalucci che oggi in Campo Varano si diè un colpo di rivoltella nel petto morì appena giunto alla Consolazione.

Era un maestro elementare.

Si uccise per miseria.

(giorno) 13, *ore 9,40 ant.*

L'Opinione dice che è necessario che la questione della condotta tenuta [illegible] per Oberdank non venga sottratta [illegible] esame del Parlamento.

Se l'interpellanza non verrà fatta dall'estrema Sinistra, hanno obbligo di promuoverla gli amici del Ministero, siedano essi a destra, al centro od a sinistra.

Il Governo deve aver occasione di affermare [illegible]amente in faccia al Parlamento i principii di fermezza e di energia ed il rispetto alle leggi ed ai doveri internazionali che lo inspirarono nel prendere quei provvedimenti contro gli agitatori.

— Il Re è atteso stanotte a Roma di ritorno dalle cacce di San Rossore.

— Il *Capitan Fracassa* assicura che voci autorevoli giuntegli da Marsiglia fanno ritenere che le dimostrazioni contro il Consolato austriaco non furono originate dal sentimento patriottico degli italiani, ma vennero provocate dai Francesi per creare all'Italia imbarazzi, non solo politici, ma anche finanziari.

— Stamane i Veterani si radunano al teatro Argentina per sottoscrivere un ricorso da presentarsi alla Camera per la riforma della legge della Ricompensa nazionale.

— Ieri sera il Consiglio comunale deliberò la parziale demolizione del palazzo Alfieri per proseguire la via Nazionale secondo il tracciato del piano regolatore.

— Stasera, al teatro Apollo, ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *Guarany* di Gomez e del ballo *Excelsior* di Manzotti. L'aspettazione è grande. Tutti i posti sono già accaparrati.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 12 gennaio.

MARSIGLIA, 12, *ore 12 mer.*

La salma di Gambetta arriverà a Marsiglia verso mezzanotte con treno speciale.

Partirà all'una e sarà a Nizza domani mattina alle 5.

PARIGI, 12, *ore 1,50 pom.*

Il corpo di Gambetta è partito stamane alle ore 9 per Nizza con treno speciale.

Era accompagnato da una cinquantina di amici.

VIENNA, 12, *ore 4,5 pom.*

Credesi che lo scopo del viaggio di Kalnoky, ministro degli esteri, a Pest, sia di deliberare sulla successione del conte Wimpffen all'Ambasciata di Parigi.

— Il conte Andrassy, antico ministro degli affari esteri, ebbe ieri una lunga udienza dall'Imperatore.

— Nelle vie della città di Gran l'acqua è gelata.

Il Danubio scema.

Invece i fiumi Moros e Tisza crescono.

NAPOLI, 12, *ore 2,30 pom.*

L'incasso dell'impiegato municipale Magrini è il cav. Beneventano Del Bosco, esattore dei dragoni barbanici e fratello del defunto generale. Confessò di aver commesso il delitto poichè provocato.

Venne arrestato da due delegati della Questura fuori della città.

MESSINA, 12, *ore 1,55 pom.*

Festeggiati ed accompagnati dal Comitato direttivo della *Società Africana*, salparono ieri sera da Napoli in lietissimo stato di salute.

Essendo che il mare cattivo ci impedirà di toccare il porto di Catania, abbandonando l'Italia mandiamo ai parenti ed agli amici un affettuoso saluto. G. Gobio.

Agenzia Stefani.

Londra, 12. — Il *Morning Post* reca che Associazioni politiche e religiose inglesi inviarono al Governo indirizzi protestanti contro l'idea di ristabilire le relazioni diplomatiche col Vaticano.

Londra, 12. — Il *Daily Telegraph* reca che Gladstone partirà il 15 corrente da Hawarden, ed andrà a Cannes per ristabilirsi in salute.

Il *Times* ha da Cairo: Dufferin informò il Governo egiziano che, dietro sua domanda, l'Inghilterra ha consentito, per sua parte, all'abolizione del regime finanziario, cui si riferisce il controllo.

Costantinopoli, 12. — Corti ha avuto istruzione di chiedere conveniente riparazione dell'offesa fatta al servo del console d'Italia a Tripoli, e di fare pure rimostranze per la versione menzognera con cui le Autorità locali hanno tratto in errore la Porta e la indussero a chiedere all'Italia provvedimenti a carico del console.

Mattino, 13 gennaio

PIETROBURGO, 12, *ore 6 pom.*

Lo czar è arrivato oggi con tutta la sua Corte, e preso alloggio al palazzo Anitshkoff, in cui abitava quando era principe ereditario, e nelle vicinanze del quale era stata scoperta la mina sotterranea di Kobyzeff.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 12. — La Camera continuò a discutere sulla crisi ministeriale. Palayo Cuesta dichiarò che seguirà il piano finanziario del suo predecessore, riformandone le parti difettose.

Parigi, 12. — *Scuola.* — Il presidente annunzia che le preghiere pubbliche, contemporaneamente alla Cresimazione, avranno luogo domenica. Peyrat, Humbert e Calmon furono eletti vice-presidenti. L'elezione del quarto vice-presidente si farà lunedì.

Costantinopoli, 12. — Wyndham, incaricato d'affari dell'Inghilterra, consegnò alla Porta una lunga nota circa la riorganizzazione, dal triplice punto di vista militare, giudiziario e finanziario. Wyndham fece delle proposte a questo riguardo alla Porta.

Belgrado, 12. — La Scupcina respinse il progetto d'introdurre a Belgrado i dazi di consumo.

Pirotschanatz dichiarò che il Governo presenterà, in base alle decisioni della Scupcina, i progetti per la modificazione della Costituzione e provvederà a questo scopo la grande Scupcina.

Vennero letti poi i decreti che dichiarano aperta la sessione e che convocano per domani una straordinaria per votare i trattati di commercio colla Germania e la Francia.

Parigi, 12. — Il corpo di Gambetta, levato dalla tomba alle 6 3/4 con pochi assistenti, fu portato alla stazione alle ore 9. Il feretro venne deposto sopra un carro trasformato in cappella ardente. Il treno speciale era composto di quattro vetture. Una cinquantina di deputati ed amici personali l'accompagnano. Nessuna dimostrazione. Il treno con poche fermate arriverà a Nizza domattina.

Londra, 12. — Il *Times* non dubita che tutte le Potenze aderiranno ai progetti inglesi per l'Egitto. Crede che la Francia cesserà di opporsi, perchè la situazione francese nella Tunisia è analoga alla inglese nell'Egitto. L'Inghilterra non consentirebbe all'abolizione delle capitolazioni in Tunisia, se la Francia rinunziasse di abolire le capitolazioni in Egitto.

Parigi, 12. — Si ha da Vienna che l'Inghilterra propose il giorno 9 corr. per la Conferenza danubiana a Londra. L'Austria propose invece di fissare la data alla fine di gennaio. Credesi che la proposta austriaca sarà accettata.

Shanghai, 12. — La voce che la China spedirebbe un'Ambasciata a Huro è smentita. Le relazioni tra la Francia e la China sono eccellenti. La China desidera che la Francia distrugga i pirati del Tonkin, ed eventualmente l'aiuterà.

Londra, 13. — Lo *Standard* dice che le proposte inglesi riguardanti l'Egitto saranno presentate alla Potenze oggi o domani. Bismarck consigliò la Porta di non opporsi ai progetti dell'Inghilterra.

Costantinopoli, 12. — L'incaricato d'affari dell'Inghilterra consegnò ieri al ministro degli esteri il progetto del dispaccio che il Governo inglese spedirà fra breve ai suoi rappresentanti presso le Potenze.

Giorno, 13 gennaio.

MARSIGLIA, 13, *ore 3 ant.*

Il treno che trasportava la salma di Gambetta è arrivato alle 12,30.

Malgrado la pioggia, l'oscurità e le difficoltà dell'accesso alla stazione, 2000 persone attendevano.

Ventisei deputati e molti senatori accompagnarono il convoglio.

Furono ricevuti dal prefetto, da una rappresentanza del Municipio e dai delegati di molte Società.

Furono deposte sulla bara molte corone e furono pronunciati due discorsi, acclamati con grida di: Viva la Repubblica!

La partenza della salma per Nizza ebbe luogo alle ore 1,20.

Non avvenne nessun disordine.

Agenzia Stefani.

Lione, 12. — *Processo degli internazionalisti* — Il Pubblico Ministero ha ripreso la requisitoria da mezzodì alle 3,50. Stabilita l'esistenza di una Associazione internazionale, esamina la Federazione lionese seguendola passo a passo dalla sua costituzione, verso la fine del 1880, fino all'arresto degli accusati. Il procuratore riunisce le prove dell'affiliazione e carico degli accusati, ed infine domanda un giudizio imparziale, severo, contro i latitanti, indulgente per i capi nel caso di circostanze attenuanti, e l'assoluzione pei semplici illusi.

Un accusato legge una dichiarazione collettiva di principii.

Il difensore Maillard fa la critica della legge del 1872. Dice che in nessun caso possa provare l'esistenza dell'Associazione internazionale.

L'accusato Bernard presenta la sua difesa che è piuttosto una esposizione energica di principii e di convinzioni. Il discorso produce una certa impressione.

Cairo, 12. — Dicesi che si firmerà un ispettorato generale delle finanze nominandovi Colvin.

Roma, 12. — Le voci di un'azione che si concerterebbe tra l'Italia e la Francia rispetto alle cose egiziane, non hanno ombra di fondamento.

Telegrammi particolari pomeridiani.

Parigi, 9 mane (sera.)	11	12
Rendita 3 0/0 perp. god.	57 30	57 50
» » fine febbraio »	57 30	57 50
» » fine marzo o sup.	57 75	57 75
» » a metà di marzo	58 25	58 50
Londra, Sera. 3 0/0 ingl. cons.	98 —	98 —
» ragg. scade dic.	100 —	100 —
» Turco n. 1 fin.	90 —	90 —
» fine 4 mesi da mag.	92 75	92 75
Livorno, 12 gennaio (sera).		

Cotoni — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10,000.

Mercato debole.

Importazione della giornata 12,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 86,000, di cui per la speculazione 4000, per la esportazione 5000 e per la consumazione 57,000.

Importazione della settimana, balle 80,000.

Deposito, 1100,000.

Prezzi delle diverse qualità.

Americani - Middling Upland denari	5	11
» Nuova Orleans	»	5 13
Egiziani	»	7 4
Indiani Comraw	»	3 14
Brasiliani - Fernambuco	»	5 1
» Kurrachee	»	6 4
» Maceio	»	6 1
Bengala	»	3 2

Livorno, 12 gennaio (sera).

Cotoni — Vendite alle 800.

Mercato calmo pesante.

Caffè — Venduti sacchi 2000.

Mercato fermo.

Manchester, 12 gennaio (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, prezzi sostenuti.

Marsiglia, 12 gennaio sera.

Frumento — Importazione [illegible] 69,413.

[illegible] nulla.

Borsa — Torino, 13 gennaio 1883. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in con. 10 10 10 1/4.

[illegible] 83 10

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in con. 796 50.

Az. Credito Torinese. Contr. del matt. in c. 203.

Ore 15 25 a 20 28.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2	100 95	101 15	— — — —
Svizzera		100 20	101 20	— — — —
Londra	3	— —	25 12 1/2	25 22 1/2
Id. lungo		— —	25 17 1/2	25 27 1/2
Germania	3	— —	—	123 1/4 123 7/8

Cronaca. — Torino, 13 gennaio 1883.

La Borsa di Parigi è decisamente entrata in una buona via. Alla chiusura in aumento sul corso del giorno prima, nonchè su quelli d'apertura, fece seguito una ripulsa della sera ancora migliore. Ecco gli ultimi corsi: — —, 79 75, 115 82 1/2, 87 22 1/2.

I telegrammi particolari dicono che gli affari erano animati.

Sembra che questa animazione sia fatta da un sindacato formatosi per assicurare il buon esito della emissione che si deve fare in questi giorni delle Obbligazioni del Credito Fondiario, già annunciata da parecchi giorni. L'importante è di vedere se l'animazione durerà anche dopo fatta l'emissione.

Ore 12.

I rialzi di Parigi sembra che abbiano ben poca influenza sulla nostra piazza, la quale s'ispira principalmente dalla situazione finanziaria dell'Italia.

La Rendita 5 m., dopo aver scorso da 88 17 1/2 a 88 12 1/2, scendeva a 88 12 1/2 e 88 10.

Rendita per cont. 88 10, 88 05.

Sui valori la debolezza è ancora maggiore.

Banca Naz. 2110, 2105.

Si dice che il dividendo di questo stabilimento sia di 46 lire.

Mobiliare 705, 700.

Il dividendo viene annunciato in L. 12 50.

Banca [illegible] 571 . 568.

ESTERO

Lettere Francesi.

Parigi, 10 gennaio.

Il scandalo di Wimpffen.

(R. R.) — Parecchi giornali ed alcune Agenzie d'informazioni pubblicano la seguente versione sul suicidio dell'ambasciatore austriaco a Parigi.

Allorquando venne fondata la Banca dei paesi austriaci, il Governo austriaco e l'imperatore personalmente firmarono sottoscritto per una somma di 35 milioni di franchi. La situazione dell'Unione Generale li interessava dunque enormemente. Quando il Governo francese autorizzò la citazione dinanzi ai tribunali di Bonteux e Féder, il conte Wimpffen credette poter scrivere al suo Governo che gli imputati sarebbero certamente stati assolti. La sentenza dell'ottava Camera correzionale, che li condannava a 5 anni di prigione, produsse nello spirito dell'ambasciatore austriaco la più profonda impressione. Egli s'immaginò che l'imperatore avrebbe potuto sospettarlo di menzogna, ed è opinione generale che questo timore gli fece perdere la testa e lo spinse al suicidio. Quanti fatti risulterebbero dal racconto fattone giorni sono al Palazzo di Giustizia dall'avvocato Allou, il quale avrebbe aggiunto non avere nessuna difficoltà a che la stampa lo riproducesse.

Oggi correva la voce, nei circoli diplomatici, che il conte Andrassy raccomanderebbe la successione del defunto conte Wimpffen.

***

La corrispondenza di Henri des Houx.

Il sig. Des Houx, che dirigeva a Parigi la *Civilisation*, giornale caduto per mancanza di lettori, dirige ora a Roma, credo, il *Journal de Rome*. Egli è forse corrispondente del trono e dell'altare — e fin qui non c'è male veruno — ognuno è libero e padrone di sostenere le dottrine che più gli piacciono. Ma il Des Houx è altresì corrispondente romano del *Gaulois*, giornale ultra-conservatore che ha guadagnato assai da che Arturo Meyer ne ha preso la direzione suprema, con Enrico de Pène per redattore in capo; il *Gaulois* è certamente uno dei grandi giornali parigini importanti, ed ha quindi un bel numero di lettori. Egli è perciò che non posso lasciare passare inosservata la corrispondenza che il Des Houx manda da Roma al *Gaulois* il 6 gennaio, intitolata: *L'Italie s'amuse!* nella quale, voglia essere cortese, ci sono molte inesattezze.

Il Des Houx, che è ospite dell'Italia, dovrebbe essere più gentile nei suoi apprezzamenti, e ricordarsi che qualsiasi corrispondente italiano in Francia, che si fosse espresso rimpetto alla Francia nel modo con cui egli lo fa con l'Italia, sarebbe stato a quest'ora espulso da un pezzo, ma alla fine dei conti più non fa che pronare che la parola o la stampa in Italia, che è sotto il governo monarchico, sono più libere che nella Francia, retta a repubblica, e ciò torna evidentemente in onore dell'Italia.

Nel suo articolo il Des Houx, dopo aver fatto il solito spirito sulle distinte italiane il Custoza e Lissa, dice che la disgrazia vuole, per l'Italia, che non ci sia più in Francia un Napoleone III per prendere sul serio le sue facete rivendicazioni, nè un Gambetta per far visita a Crispi.

Fin qui meno male. Ma il Des Houx fa in seguito una scoperta: dice che la frontiera naturale dell'Austria non è a Udine, ma a Verona, e che l'Austria chiude una comunicazione diretta col Gottardo. Aggiunge che si è agitata la questione di ripor se gli ambasciatori austriaci, *chaque jour outragés dans Rome* (quel *chaque jour* è una bella trovata!) possano restarvi. Essi sono, continua il corrispondente del *Gaulois*, prigionieri nei rispettivi palazzi, all'incirca come il Santo Padre lo è al Vaticano. Ma perchè rompere le relazioni con la Francia pontificale, che nulla ha fatto per meritare un simile affronto? Si tratterebbe dunque di richiamare solamente il conte Ludolf, ambasciatore presso il Quirinale.

Questa notizia, secondo il Des Houx, ha talmente spaventato il Governo italiano, che egli ha intercettato tutti i dispacci che vi faranno allusione. *L'Italie s'amuse*, conclude Des Houx; *mais elle n'aime pas que le bruit de ses jeux passe les Alpes!*

Certamente, non franca la spesa di rilevare le spiritose invenzioni del Des Houx; egli sa meglio d'ogni altro che le leggende dalla prigionia e dalla paglia umida del carcere del papa hanno fatto il loro tempo dacchè si va in *sleeping car*, e assai rapidamente, da Parigi a Roma, non avrà quindi miglior successo la prigionia dei diplomatici austriaci a Roma. Quanto alla notizia dalle frontiere a Verona, essa otterrà sicuramente lo stesso risultato che ebbe la *Civilisation* a Parigi. Non mi resta che a formulare il desiderio che il Des Houx stia d'ora innanzi un po' meno male del passo che gli offre oggidì l'ospitalità. Tanto più, è lo stesso — l'allarme delle prigionie — e delle frontiere — i lettori del *Gaulois*, per quanta buona volontà abbiano, non la mandano giù! *C'est un peu trop fort!* come si dice qui.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(22)

DONNA SANTA!

ROMANZO

DI

GEORGE DE PEYREBRUNE.

(Prima traduzione italiana).

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

Parte seconda.

XII.

(Seguito)

La mattina seguente la signorina Erminia entrò nella camera di Odetta e le disse, tutta turbata:

— Ho delle nuove da darti. Quella povera Rattier è partita stanotte per Parigi. S'è fatta condurre alla stazione nel biroccio del giardiniere.

Odetta stava dinanzi allo specchio componendosi i capelli che coprivano ancora colle ciocche pendenti la sua lunga veste da notte. Ella si volse, pallidissima in viso.

— A che ora? — domandò.

— A mezzanotte.

La giovane sposa rimase immobile, con una visione orribile negli occhi sbarrati.

— Che cosa hai? — gridò la madrina.

Odetta balbettava, non poteva rispondere. Un movimento nervoso le faceva tremare le labbra.

La signorina Erminia capì che essa nominava Bernard e, abbracciandola:

— Sei ammalata? — domandò. — Vuoi che chiami Bernard? Dov'è?

— Partito!

— Partito! Bernard! quando?

— A mezzanotte!

Il corpo della povera Odetta si piegò ed i suoi occhi si chiusero sotto lagrime abbondanti. Allora potè parlare, e, colla sua dolce voce di vittima rassegnata, raccontò alla madrina che Bernard se n'era andato.

— Ma io indovino, lo capisco, — aggiunse. — Egli ha condotto la signora Rattier da sua figlia. Li ha trovati, madre e figlia, e m'ha condotta qui perchè io laggiù gli dava incomodo. Senza di me ora sarebbero tutti felici. Oh, Dio mio, se potessi morire!

— Ah! ma no! — esclamò la signorina Erminia divenuta rossa di dolore e di rabbia. — ah! ma no! e vedremo se le cose andranno come tu dici. Ora racconta tutto al tuo padrino e si vedrà!....

— Vo ne prego, madrina, non dite nulla, non una parola. Non voglio che si affligga Bernard. Voglio che egli sia felice e che non soffra nulla per me.

— Tuttavia..... il suo dovere..... — cominciò a dire la vecchia.

— Il mio è di sottopormi ai suoi desiderii, madrina. E lo farò. Io lo amo e non voglio ch'egli venga ad odiarmi. Se m'abbandona, sia fatta la volontà di Dio. M'ha promesso di tornar presto. L'aspetterò.

— Ma tu soffri infelice fanciulla! — mormorò la povera madrina fuori di sè.

— Zitti! — le disse Odetta con un sorriso triste. — Voi vi dimenticate di raccomandarmi la rassegnazione, madrina. Lasciatemi, ve ne prego; Dio mi consolerà.

Ma quando fu sola, china coi gomiti sulle ginocchia, la testa fra le mani, cominciò a singhiozzare e il suo corpo tremante provava scosse violente. Con una disperazione che si faceva sempre più grande, mormorava:

— Abbandonata! Abbandonata!

XIII.

Bernard aveva alloggiata la signora di Terris in una casetta posta sopra una strada poco frequentata nei dintorni del Giardino delle Piante, non lungi dalla stazione ove egli aveva il suo ufficio.

Ogni giorno, dopo il lavoro, veniva a prender Giovanni e sua madre e li conduceva sotto l'ombroso fogliame del giardino, dove il fanciullo si trastullava, felice e chiassoso, coi piccoli compagni che trovava colà a caso, mentre Alice si occupava di un lavoro femminile, accanto a Bernard. La si sarebbe detta una famigliola molto d'accordo e felice.

Tuttavia Bernard, sordamente irritato, solcava la sabbia colla punta del bastoncino spiando di sottecchi la signora di Terris, calmo e con una ruga severa sulla fronte.

La stessa sera del suo ritorno da Saint-Price, Bernard s'era recato da lei, collo sguardo espressivo: egli era libero. La signora Rattier si mostrò pronta ad accomodar le cose in modo che Bernard non avesse a dolersi di lei. Ella aveva ricevuto una lettera del marito, il quale le annunciava che, dopo aver fatto il suo rapporto al Ministero, sarebbe ritornato a Parigi per la fine del mese. Ella partirebbe dunque prima del ritorno del marito, e Bernard non avrebbe più nulla a temere.

Bernard ascoltò in silenzio, poi disse:

— Ebbene, mettiamo pur così... Il mio figlio? Finirò proprio male. Sono a quel fanciullo il divolerci poggio d'una ragazza da strada..... Povero angelo! va, custodiscimi bene, giacchè io sono una donna guasta. Ma allora.... non avrei dovuto mandare via Bernard. Se potessi tuttavia..... Se provassi a vivere ancora quella vita di lavoro e di privazione, casta, vicino a mio figlio, sola con lui? Del resto, la mia povera madre farà tutto quel che voglio io. Potremmo vivere tranquilli col poco ch'ella possiede, in un angolo, e il mio Giovanni si farà grande; io sorveglierò i suoi compiti. Diventerà un uomo, ed io, presto vecchia, mi appoggerò al suo braccio con orgoglio e senza avere da arrossire dinanzi a lui.....

Ad un tratto gettò gli occhi sullo specchio e si vede ritta, alta, robusta e sempre bella, col suo busto elegante, audacemente modellato, gli occhi oscuri, il volto dalla tinta animata. Si morse con violenza il labbro che divenne più rosso e le sue mani trassero sulla fronte alcune ciocche di capelli ricciuti che le caddero fin sugli occhi. Essa respirava la voluttà.

— Ebbene! no, — gridò, — voglio vivere! Sono stufa di quest'atroce vedovanza, di queste notti d'insonnia. Voglio dei baci, voglio delle strette, voglio dei piaceri. Rosita mi ha insegnato a vivere la vera vita; quella che fa scorrere ardente il sangue per le vene, che fa scoppiare il cuore. Io muoio nella mia solitudine, io muoio..... Bernard!...

(Continua).

ITALIA

IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO

DELLA

Esposizione Nazionale di Torino.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 gennaio pubblica il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti gli atti del Comitato generale e del Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana, da tenersi a Torino nel 1884;

Visto l'articolo 2 del Codice civile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Comitato generale costituitosi in Torino il 6 dicembre 1881, sotto la presidenza di S. A. R. il duca d'Aosta, rappresentato dal Comitato esecutivo, costituito nello stesso giorno, per eseguire nel 1884 in quella città l'Esposizione generale nazionale, è riconosciuto come Ente morale.

Art. 2. Il Comitato generale ed il Comitato esecutivo della Esposizione sono retti dall'unito statuto, che è approvato, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro proponente, o dalle disposizioni indicate negli articoli seguenti.

Art. 3. Al Comitato esecutivo, come trovasi presentemente composto, verranno aggiunti due membri nominati dal Comitato generale.

Art. 4. Il Comitato generale è convocato dal suo presidente.

Art. 5. Il Comitato esecutivo rende il conto della sua gestione al Comitato generale.

Le norme seguite finora per la gestione economica della Esposizione saranno dal Comitato esecutivo raccolte in un regolamento. I contratti continueranno a stipularsi con le forme stabilite dal regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEZZI.

Visto, *il guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Statuto *del Comitato generale e del Comitato esecutivo per la Esposizione generale italiana in Torino nel* 1884.

Art. 1. Nel 1884, o nei giorni che verranno ulteriormente stabiliti, avrà luogo nella città di Torino una Esposizione generale dei prodotti del lavoro nazionale.

Art. 2. L'Esposizione è fatta per cura del Comitato generale costituito nella seduta delli 6 dicembre 1881, e composto non solo delle persone che hanno preso parte alla sua costituzione, ma di quelle benanche che il Comitato medesimo riconosca per l'efficacia della loro cooperazione degne di maggiore considerazione.

Art. 3. Il Comitato generale è rappresentato da un Comitato esecutivo.

Il Comitato esecutivo convoca il Comitato generale, o dà esecuzione alle sue deliberazioni, propone l'aggiunta di nuovi membri al Comitato generale, dà i provvedimenti necessari per la custodia e la gestione dei fondi; ordina e dirige gli uffici amministrativi, veglia alla esecuzione dei lavori, e compie tutti gli atti necessari all'attuazione ed al buon esito della Esposizione.

Art. 4. I fondi raccolti dalla pubblica sottoscrizione e i proventi d'ogni altra natura saranno a cura del Comitato esecutivo versati nelle Casse di uno degli Istituti di credito della città di Torino.

Le spese deliberate dal Comitato esecutivo saranno pagate per mezzo di mandati sottoscritti dal presidente o da un membro del Comitato medesimo o dal capo designato da essi.

Art. 5. All'opera del Comitato esecutivo verrà aggiunta quella di Commissioni speciali.

Le Commissioni speciali saranno composte dal Comitato esecutivo in quel numero di membri che corrisponda all'importanza dei lavori ai quali esse sono invitate ad attendere.

Art. 6. Il compito delle Commissioni speciali è quello di studiare e formulare i piani, progetti, regolamenti e compiere ogni altro lavoro di preparazione e di ordinamento che si riferisca alla parte speciale a ciascuna di esse affidata.

Il Comitato esecutivo potrà farsi rappresentare alle adunanze delle Commissioni speciali.

Art. 7. Le Commissioni speciali sono convocate e presiedute dal loro presidente, o, in assenza, da un vice-presidente.

Le loro deliberazioni saranno presentate per iscritto al Comitato esecutivo.

Art. 8. In caso d'urgenza, ed essendo assenti il presidente ed il vice-presidente, le Commissioni speciali possono essere convocate direttamente dal Comitato esecutivo.

Art. 9. Le Commissioni speciali sono per ora stabilite in numero di 11, e sono:

Commissione di finanza;
Id. tecnica;
Id. per le industrie meccaniche;
Id. per le industrie manifatturiere;
Id. per le industrie estrattive;
Id. per le industrie agricole;
Id. per l'arte antica e moderna;
Id. per le produzioni scientifiche e letterarie;
Id. per gli istituti di previdenza e di pubblica assistenza.
Id. per la didattica;
Id. per i festeggiamenti.

Art. 10. I presidenti delle Commissioni saranno aggiunti al Comitato esecutivo e prenderanno parte a tutte le deliberazioni del Comitato medesimo che si riferiscano alle materie speciali di competenza di ciascuna Commissione.

Art. 11. Il Comitato esecutivo, oltre il programma generale dell'Esposizione, stabilirà il programma speciale dei lavori per le singole Commissioni.

Art. 12. I fondi necessari per l'Esposizione sono raccolti mediante sottoscrizione di azioni rimborsabili da L. 100 e di oblazioni a fondo perduto.

Art. 13. Le azioni saranno rimborsate col fondo attivo netto che risulterà dagli introiti di ogni genere, dopo la liquidazione finale e pagamenti delle spese e penalità di ogni sorta incontrate dal Comitato.

Se la rimanenza attiva non bastasse al rimborso integrale delle azioni, il riparto ne sarà fatto in ragione proporzionale.

Art. 14. Il pagamento delle somme offerte a fondo perduto sarà fatto contemporaneamente all'offerta, salvo speciali accordi.

Le offerte non saranno pubblicate che a misura degli incassi.

Art. 15. Il pagamento delle somme sottoscritte per azioni si potrà eseguire in cinque rate eguali.

La prima rata si paga entro due mesi dalla sottoscrizione, senza preavviso, e le altre successivamente di tre in tre mesi, a richiesta del Comitato.

Art. 16. L'azionista, che mancasi all'obbligo di pagare qualche rata, perde ogni diritto al rimborso delle rate già versate.

Il nome degli azionisti morosi al pagamento sarà pubblicato, previo avviso con lettera, dieci giorni prima della pubblicazione.

La pubblicazione avrà luogo senza pregiudizio dell'azione giudiziale per l'incasso, che potrà essere promossa dal presidente del Comitato esecutivo.

Art. 17. I versamenti si potranno fare presso le Casse pubblicamente autorizzate dal Comitato esecutivo.

Art. 18. Contro rimessione della ricevuta comprovante il pagamento di tutte le cinque rate di ciascuna azione, verrà rilasciato dal Comitato il titolo definitivo.

I diritti di bollo del titolo sono a carico dell'azionista.

Art. 19. I titoli definitivi sono nominali ed indivisibili.

Art. 20. L'ingresso all'Esposizione non compete che al titolare primitivo dell'azione. Però ogni azionista od oblatore di somma non minore di lire cento avrà diritto ad un biglietto personale permanente d'ingresso alla galleria dell'Esposizione nei giorni ed ore di ordinario accesso del pubblico.

Art. 21. Gli azionisti firmatari di più azioni potranno richiedere al Comitato un numero di biglietti personali non maggiore di quello delle azioni sottoscritte, per i membri con essi conviventi della loro famiglia.

Eguale domanda potrà essere fatta per i comproprietari di Ditte, o gli amministratori di Società, in ragione sempre del numero delle azioni sottoscritte.

Art. 22. I biglietti per le persone della famiglia o per i consoci dovranno essere chiesti contemporaneamente a quello del sottoscrittore all'atto del ritiro delle azioni liberate, designando i nomi delle medesime.

Non si avrà riguardo a richieste posteriori.

Art. 23. Chiunque ceda ad impresti od altri il proprio biglietto, perderà senz'altro il diritto all'accesso gratuito nelle gallerie, ed il suo biglietto sarà ritirato od annullato senza penalità di reclamo; perderà inoltre il diritto al rimborso delle azioni sottoscritte.

Art. 24. I biglietti saranno consegnati al richiedente dopo la completa liberazione delle azioni sottoscritte, mediante presentazione della fotografia del titolare del biglietto, il quale dovrà apporre in calce al ritratto la propria firma, e sottostare a quelle speciali discipline che saranno fissate dal Comitato esecutivo per garantire la regolarità del servizio.

Roma, addì 21 dicembre 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro di agricoltura industria e commercio

BERTI.

Su questo R. Decreto e sullo statuto annesso avremo occasione di ritornare con qualche nostra osservazione.

LETTERE MILANESI.

Milano, 10 gennaio.

Dimostrazioni politiche.

Ieri sera abbiamo avuto due dimostrazioni. Mentre i Reduci colla loro fanfara si recavano sotto le finestre di Cavallotti (S. Zeno, 9), ad acclamare all'eletto di Piacenza, ben cinquemila persone si riunivano ai Castelli per udirvi la commemorazione che del Gran Re doveva pronunziarvi il Negri.

Ve ne ho telegrafato subito qualche cosa, quello che mi potevo dirvi fu l'imponenza della dimostrazione colla quale si chiuse la cerimonia, incoronando il busto del Re, che torreggiava sul palcoscenico, e si acclamò per dieci minuti all'Italia ed a Casa Savoia.

Il discorso lo avrete trovato per intera sulla *Perseveranza* e sul *Pungolo*. Io mi limiterò a dirvi che piacquero più di tutti i ragionati accenni al collegio del giovane Re con Radetzky, dopo Novara, allorchè respinge le inique concessioni e dichiara che manterrà le libertà franchigie, e commemorando Casa Savoia la via dell'esilio, quella del disonore, e concludendo col dire che in quel momento Vittorio solo e sconfitto era più grande di qualunque sovrano d'Europa; — il parallelo tra il Gran Re e Napoleone III, al quale il conferenziere rimprovera l'impiego, ma negò l'interezza del carattere; — e la conclusione in cui, rigettando ai fautori della Costituente e alla « democrazia d'apparato, » d'esse che la fortuna d'Italia si associa o si inforna colla dinastia regnante.

***

L'ordine pubblico.

Continuiamo col discorsi. Quello pronunciato dall'Oliva, procuratore generale, durò la bellezza di tre ore, e fu fiero e fulminante contro i radicali e gli eccessi della stampa; deplorò il sempre crescente numero dei fallimenti e di credito e la buona fede del commercio rovinati; biasimò la trascuranza dei genitori nell'educazione dei figli — trascuranza che si rivela nel grande numero di giovinetti minorenni che compiono davanti ai tribunali.

Dopo avere fatto voti onde scompaia la triste e pericolosa legge sugli ammoniti, fece una interessante statistica dei suicidi a Milano.

Ve la trascrivo onde possiate fare studi e raffronti colla vostra Torino:

Nel 1882 i suicidi a Milano furono 81, cioè 29 più del 1881. Furono fino volontariamente alla propria vita 70 uomini ed 8 donne.

Il mese di luglio fu quello che dette il massimo contingente in confronto degli altri mesi, essendo avvenuti in esso 14 suicidi.

I suicidi celibi furono 41, i coniugati 32, i vedovi 8.

Dividendoli per professioni, si hanno 11 negozianti o possidenti, 50 operai, 10 impiegati e commessi, 4 soldati.

Le cause supposte furono 40 volte i disagi finanziari e la miseria, 14 il disgusto della vita e disgrazi mentali, 6 volte dolori uterini, 8 volte amore contrariato e gravidanza fuori di matrimonio, 4 volte pazzia e monomania, 3 volte condanna di un tribunale.

***

Teatri.

Le cose della Scala — come le si chiamano pomposamente nei nostri giornali — vanno di male in peggio. Stanno studiando i rimedi ai suoi disastri, ma ci vogliono pannicelli caldi. L'Impresa cerca e *trafica* artisti: si riparla della Maccaferri-Scarlatti per *Azucena* col *Manrico* (tenore Prevost) e *Conte di Luna* (Bianchi o Broggi), ma tanto che la buona volontà e gli sforzi dell'Impresa non le torneranno gran che utili. Ci vorrebbe — per ristorare le sorti della stagione — un gran colpo. Per esempio, il *Don Carlos* ridotto — che mi dicono già pronto nello stabilimento Ricordi — col Tamagno, la Bruschi-Chiatti, la Tucolin, ecc. Ma sono sogni, senza dubbio!

Al Dal Verme si è annunziata la Donadio nel *Rimpianti della Corona*.

Al Manzoni successo lusinghiero l'*Ora critica*, dell'avv. Stefano Interdonato.

— Giacchè vi parlo di teatri, vi dirò che si cantito a parlare di suppositi progetti di spettacoli per uno dei vostri teatri all'epoca dell'Esposizione. Volevate gli artisti più celebri — d'ambo i sessi — ma come cantanti che come comici — nostri e francesi. Per oggi non posso dirvi dippiù. Ma quel poco che vi comunico è positivo.

***

Lotteria di beneficenza.

Ieri si è inaugurata in una sala attigua alla Scala l'Esposizione degli oggetti per la Lotteria di beneficenza a favore degli inondati di Borgo. Sono otto mila oggetti, fra cui manuali preziosi, quadri e statue di artisti celebrati.

La notte del 1° febbraio poi vi sarà alla Scala la solita veglia di beneficenza, con questa sarà a beneficio dei poveri di Milano. Ed è giusto.

***

Un cieco.

V'ho scritto — giorni fa — d'uno spiacevole fatto che ebbe luogo in Galleria tra un avvocato e un banchiere, ambedue molto noti a Milano. Ora la vertenza è *sub judice*: quattro gentiluomini, presieduti da un egregio generale, il Cacciapuoti, pronunceranno quanto prima il loro verdetto. Ed io non mancherò di informarvene onde possiate conoscere l'epilogo e la soluzione della vertenza.

***

La neve.

E quando vi avrò detto che da 30 ore nevica e che ne abbiamo per 25 a 30 centimetri, vi avrò data la notizia più *fresca* del giorno.

LO SCONTRO SULLA TRANVIA MILANO-COMO.

Como, 11 gennaio.

(M.) — Dopo gli esteri ragguagli che vi ho spediti telegraficamente sul disastro occorso questa mattina fra Camerlata e Grandate, poco mi resta da dirvi.

La colpa fu tutta del capostazione di Camerlata, il quale ricevette avviso di un cambiamento nella stazione di coincidenza fra il treno proveniente da Milano e quello proveniente da Como, e per un'imperdonabile negligenza non ne avvertì il conduttore ed il macchinista, i quali non poterono saper nulla della modificazione.

Egli è più afflitto e sconfortato amaramente quel meschino di dimenticanza.

Sono stato sul luogo. È a poco più di tre chilometri dalla città, sopra una rampa che in quel punto incurvasi attorno una collina. I due treni, ciascuno composto di tre vetture, scontraronsi dinanzi una escrescenza detta della *Cà morta*, luogo perchè isolato, quasi perduto fra la campagna.

Faceva un tempo indiavolato. La neve cadeva — come cade tuttora — fra uno spesso di nebbia grigiastra che rende impossibile il vedersi anche a poca distanza.

I treni sono ancora là come dopo l'urto. Non sono usciti dalle rotaie, ma indietreggiarono di alcuni metri. I respingenti delle macchine sono contorti, ma le caldaie non soffrirono grave danno. Quando i macchinisti s'accorsero dell'inevitabile incontro usarono tutti i mezzi per frenarne l'impeto.

I vagoni che venivano dopo le locomotive, spinti contro la parte posteriore di questo, zeppare ogni cosa, rubinetti, valvole, manubrii.

Il macchinista del treno in partenza da Como, che non aveva imitato i colleghi ed era rimasto al suo posto, fu estratto vivo per miracolo. Ha una ferita gravissima all'occhio sinistro, il quale è perduto, ed alla fronte.

Di morti ve ne fu un solo. Un sensale di bestiame, di Grumello, uomo sulla quarantina, il quale volle uscire sulla piattaforma sperando di saltare sulla strada. Mentre stava per toccar terra, il tetto di un vagone gli fracassò il cranio. Trasportato entro l'osteria, visse ancora pochi minuti.

Quasi tutti i passeggieri furono feriti, e per lo meno contusi. I più gravi sono quattro, che sono ricoverati in questo ospedale. Uno è in delirio, ed i medici ne aspettano da un momento all'altro la fine. Gli altri tre lasciano speranza di guarigione.

Al primo annunzio della catastrofe partirono di qui il procuratore del Re, il giudice istruttore, l'ispettore di Questura con guardie e carabinieri, il commissario governativo, che ha in questo momento la direzione degli affari comunali, il comm. Mosca, parecchi ingegneri e molti curiosi.

Il personale della tranvia era talmente terrorizzato che non sapeva rispondere.

I contadini di Grandate meritano un elogio per la premura con la quale accorsero sul sito a raccogliere i feriti e prestar loro le prime e più necessarie cure.

Si ritiene che domani la linea sarà sgombrata ed il servizio ripreso.

Consiglio Provinciale di Torino.

Sessione Straordinaria.

Seduta pomeridiana del 12 gennaio.

Presidente: Pon. Borelli.

Sono presenti i consiglieri: Adamino, Badini, Barbaroux, Battaglietti, Bertea, Bertetti, Bichis, Bonincontri, Boglione, Borelli, Borelli, Cacherano d'Isasco, Chiapusso, Chiesa Compans, Corsi, Colombini, Dalloera, Danco, Darbo, Delgrosso, Di Revel, Di Sanluy, Due, Erba, Farinet, Ferraris, Ferrati, Frecot, Frola, Garuzzi, Germanetti, Genin, Manzuchetti, Meano, Monsino, Palberti, Perrone di San Martino, Pinchia, Poet, Quilico, Raiteni, Scati, Spurgazzi, Tonel, Tabasso, e Valperga di Masino.

La seduta è ripresa al tocco.

Oltre ai presenti della seduta mattinale, assistono alla seduta i consiglieri Bichis, Bonincontri, Bozzone, Borelli, Colombini, Corsi, Ferraris, Genin, Spurgazzi e Tabasso.

***

Strada Valpellice e Valpellice-Ottomani.

Parlano in favore di queste strade i consiglieri *Farinet* e *Pinchia*.

Chiapusso le combatte.

Due e *Farinet* presentano il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale dichiarerà la provincialità delle strade Valpellice e Valpellice-Ottomani colla sistemazione della prima e colla costruzione della seconda, perchè i Comuni concorrano per un terzo nelle spese di costruzione e sistemazione. »

L'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato.

***

Strada della valle di Cogne.

Parlano sulla provincialità di questa strada i consiglieri *Due*, *Pinchia*, *Chiesa*, *Poet* e *Chiapusso*.

Il consigliere *Due* propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dichiara provinciale la strada che, separandosi da quella nazionale Aosta-Piccolo San Bernardo, tende a Cogne, perchè i Comuni interessati, riuniti in consorzio, concorrano per un terzo nelle spese occorrenti.

« Se il Governo sussidierà la strada, il concorso sarà proporzionalmente distribuito tra Comuni e Provincia. »

La proposta del consigliere Due non è approvata.

***

Strada Torino-Venaria Reale.

Essendo di parere favorevole anche il relatore della Deputazione, dietro ordine del giorno del consigliere *Danco* il tratto di strada Madonna di Campagna-Venaria Reale è dichiarato provinciale senza discussione.

***

Strada Torino-Orbassano-Pinerolo con diramazione Orbassano-Bruino ed Orbassano-Valcera.

Danco parla in favore della provincialità di questa strada, e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il sottoscritto propone che si dichiari la provincialità della strada Torino-Orbassano-Pinerolo con diramazione da Orbassano a Bruino. Qualora occorressero spese di sistemazione, si esigerà dai Comuni interessati il concorso di un terzo nella spesa. »

L'ordine del giorno Danco è approvato.

***

Strada di unione delle due strade Torino-Ivrea-Savona e Torino-Alba-Savona, a mezzogiorno di Carmagnola.

Chiesa ne propone la provincialità, che viene deliberata dal Consiglio.

***

Strada del ponte costruendo di Crescentino-Verrua Savoia alla strada Chivasso-Casale.

Radicati di Brozolo ne chiede la provincialità.

Il Consiglio l'ammette senza discussione.

***

Ponte tra Vidracco e Vistrorio. Strada tra Vistrorio-Vidracco e Castellamonte con ponte sulla Chiusella.

Il ponte è proposto dal Comune, la strada col relativo ponte è proposta dal cons. Pinchia.

Dopo alcune osservazioni del *Relatore* cons. Pinchia i proponenti quelle opere ritirano la proposta ad esse relative, riservandosi il diritto di ripresentarle al Consiglio in altra sessione.

***

Intanto come criterio per le proposte avvenire si pone ai voti il seguente ordine del giorno della Commissione dei lavori pubblici:

« I Comuni di montagna, i quali si trovino lungo lo sviluppo di un'intera vallata dalla quale si abbia accesso al confine dello Stato, al confine di una provincia limitrofa, od immettano in un'altra valle laterale, allorchè si costituiranno in consorzio e presenteranno i relativi progetti di costruzione, potranno ottenere per la costruzione il sussidio della metà della spesa complessiva dalla Provincia, salvo a calcolare in diminuzione il concorso del Governo, in ragione di una metà a favore del contributo consorziale, e l'altra metà a favore del contributo provinciale.

« La Provincia contribuirà pure la metà della spesa occorrente alla sistemazione delle strade attualmente consortili onde renderle atte alle odierne esigenze del traffico. »

L'ordine del giorno è approvato.

***

Proposte per l'interpretazione amministrativa delle deliberazioni prese per l'omnibus stradale.

Il metto ai voti la massima della Deputazione provinciale, così concepita:

« La provincialità deve essere subordinata, non solo al mantenimento, ma anche alla piena reintegrazione, da parte di tutti i Corpi interessati, dei sussidi a tal uopo offerti e votati, compresi quelli che siano stati rovesciati dai medesimi Corpi. »

È approvata.

Per la decorrenza degli effetti della provincialità in ordine alle spese di manutenzione, si approva la massima della Commissione, secondo la quale la provincialità avrà effetto a decorrere dal 1° gennaio 1884, previa la relativa iscrizione governativa.

È pure portata innanzi la proposta Spurgazzi, secondo la quale:

« La manutenzione delle strade contem-

— Ebbene, mettiamo pur così... Il mio figlio? Finirò proprio male. Sono a quel fanciullo il divolerci poggio d'una ragazza da strada..... Povero angelo! va, custodiscimi bene, giacchè io sono una donna guasta. Ma allora.... non avrei dovuto mandare via Bernard. Se potessi tuttavia..... Se provassi a vivere ancora quella vita di lavoro e di privazione, casta, vicino a mio figlio, sola con lui? Del resto, la mia povera madre farà tutto quel che voglio io. Potremmo vivere tranquilli col poco ch'ella possiede, in un angolo, e il mio Giovanni si farà grande; io sorveglierò i suoi compiti. Diventerà un uomo, ed io, presto vecchia, mi appoggerò al suo braccio con orgoglio e senza avere da arrossire dinanzi a lui.....

Ad un tratto gettò gli occhi sullo specchio e si vede ritta, alta, robusta e sempre bella, col suo busto elegante, audacemente modellato, gli occhi oscuri, il volto dalla tinta animata. Si morse con violenza il labbro che divenne più rosso e le sue mani trassero sulla fronte alcune ciocche di capelli ricciuti che le caddero fin sugli occhi. Essa respirava la voluttà.

— Ebbene! no, — gridò, — voglio vivere! Sono stufa di quest'atroce vedovanza, di queste notti d'insonnia. Voglio dei baci, voglio delle strette, voglio dei piaceri. Rosita mi ha insegnato a vivere la vera vita; quella che fa scorrere ardente il sangue per le vene, che fa scoppiare il cuore. Io muoio nella mia solitudine, io muoio..... Bernard!...

(Continua).

piste dalla presente deliberazione non passerà a carico del bilancio provinciale che a cominciare dall'anno immediatamente successivo a quello della loro completa sistemazione, alla quale verrà provveduto nel tempo, nell'ordine e nel modo che il Consiglio sarà per stabilire. Nel caso speciale in cui la costruzione o sistemazione di una strada proceda per tronchi distinti e successivi, la disposizione che sopra sarà applicata al ognuno di questi tronchi collaudato progressivamente. »

Dopo breve discussione a cui pigliano parte i cons. *Spurgazzi*, *Sambuy*, *Compans* e *Bertetti*, si passa ai voti.

La proposta Spurgazzi non è approvata.

Si approva invece la proposta della Commissione.

Il cons. Spurgazzi abbandona la sala.

***

Si procede alla nomina di un membro per la Commissione di finanza in surrogazione del cons. Massa.

I membri che restano in carica sono: Compans, Di Balme, Besiletondi, Demichelis.

Votazione a maggioranza:

Spurgazzi 12 — Perrone 19 — Frola 7 — Danco 7.

Colombini, Rossi, ecc. ebbero un voto.

Spurgazzi è nominato membro della Commissione di finanza.

Compans propone di addivenire ad una votazione complessiva sulle opere deliberate, lasciando che la Deputazione studi e presenti in altra seduta le modificazioni fatte alle proposte.

Boselli crede si debbano votare le proposte presentate, tanto più essendo esse tre sole.

Compans insiste per parte che il Consiglio non si trovi più in numero.

Si pone quindi ai voti quest'altra proposta:

« Per quanto riguarda specialmente le strade comunali o consortili che vennero dichiarate provinciali, tale dichiarazione s'intende fatta alla condizione che i Comuni rinunzino ad ogni diritto reale o presunto di proprietà o di usufrutto tanto del suolo stradale quanto delle sue dipendenze, dovendo la strada passare in piena ed esclusiva proprietà della Provincia. »

La proposta è approvata.

***

Sambuy propone la seguente mozione:

« Le strade ora provinciali e già sistemate otterranno la relativa spesa di manutenzione dalla Provincia al 1° gennaio 1884. Le strade ancora da sistemarsi avranno il diritto alla manutenzione provinciale di mano in mano che i singoli tronchi verranno collaudati, lasciando alla Deputazione provinciale di proporre, se occorre, in occasione del prossimo bilancio, le misure transitorie che crederà nel caso di portare al Consiglio. »

La proposta Sambuy è approvata.

Viene presentata dai consiglieri Danco, Farinet ed altri un ordine del giorno per l'iscrizione della ferrovia di Superga nel l'*annullare* stradale con un concorso della Provincia di L. 50,000.

Dopo breve e viva discussione tra i consiglieri Danco e Sambuy, l'ordine del giorno sarà trasmesso alla Deputazione perchè venga preso in considerazione.

***

Si passa quindi alla votazione complessiva di tutte le opere approvate. La spesa per opere votate è di L. 3,107,295 a carico della Provincia.

Il maggior onere annuo di mantenzione è di L. 189,005.

In questa somma non è compresa la spesa per i ponti sull'Orco e Malone, di quello sulla Dora presso Verolengo e della strada Castellamonte-Pont.

Questa somma, messa in votazione, sono approvate all'unanimità.

Regio Commissario si raccomanda perchè il Consiglio voglia accennare il mezzo con cui intende provvedere a queste spese: se con un prestito a lunga scadenza od altrimenti.

Compans propone un prestito a lunga scadenza.

Dalloata approva l'idea del prestito e dà alcune cifre al proposito.

Sambuy propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, sentita la Commissione di finanza, manda alla Deputazione di fare colla Commissione stessa lo studio di una proposta di un prestito a lunga scadenza, necessario alle opere votate. »

La proposta è accettata dal Consiglio.

Peschia raccomanda la sistemazione della strada Ivrea-Verrès che per l'aumentato carreggio è ridotta in pessimo stato.

Dopo ciò il Regio Commissario, dietro invito del presidente, dichiara chiusa la sessione, e levasi la seduta verso le ore 4 pomeridiane.

Consiglio Comunale di Torino.

Seduta del 12 gennaio.

Presiede l'assessore anziano Pernati.

Presenti gli altri consiglieri:

Molino, Villanova, Arnaudon, Lanza, Rossi, Durio, Prever, Favale, Besiletondi, Tosi, La Marmora, Arezzo Massimo, Rey, Valfrè, Patori, Bianchi, Sobrero, Corsi, Silvetti, Chiaver, Piana, Bignon, Trombetta, Giavelli, Rossi, Ajello, Rocca, Ballati, Vergnasi, Oytana, Giuliotti, Fornaris, Barbero, Pacchiotti, Spantigati, Sambuy, Valperga di Masino, Compans.

Si apre la seduta alle ore 4 pomeridiane.

Si legge e si approva il processo verbale della seduta antecedente.

***

Segue la discussione sul *Conto consuntivo* 1881.

Villanova rileva dalla relazione annessa a questo Conto parecchie critiche contro l'Ufficio di polizia municipale e la Giunta per alcuni provvedimenti adottati durante il 1881 circa le contravvenzioni e le ricompense ai marescialli. Egli crede quelle critiche infondate, e ne espone le ragioni. Parimenti difende il Comitato promotore del fallito Concorso internazionale musicale a Torino dall'appunto fattogli dalla relazione suddetta di non aver abbastanza giustificate le spese in cui è incorso. Rammenta come mentre il Comitato aveva affrettato i suoi lavori, improvvedute circostanze fecero fallire l'intrapresa, ma dichiara che presso gli uffizi municipali esistono documenti che giustificano le spese. Si augura che lo scopo che il Comitato non potè raggiungere l'anno scorso, lo si possa ottenere nel 1884 in occasione dell'Esposizione.

Piana, come relatore della Commissione pel conto consuntivo 1881, insiste nelle critiche per quanto riguarda l'Ufficio di polizia, ch'egli crede abbia mostrato in certe occasioni troppo severo e fiscale.

Circa il Comitato pel Concorso di musica egli dichiara di non voler entrare nel merito della quistione, ma rammenta che il Comitato ha fatto spese superiori a quelle state stanziate dal Consiglio.

Villanova replica in difesa dell'Ufficio di polizia, la cui severità pargli sia tutta in vantaggio del pubblico servizio. Osserva che avere i regolamenti e non farli osservare equivale a non averli.

Da quindi alcuni ragguagli di fatto sulle spese del Comitato del Concorso.

Giuliotti crede che la Commissione del conto consuntivo abbia fatto nella sua relazione certe considerazioni che escono dalla sua competenza, e che dovrebbero appartenere piuttosto ad un resoconto morale. Adunque egli vorrebbe che si sindacasse l'approvazione del consuntivo dall'approvazione della relazione, alla quale egli non potrebbe accostarsi senza le debite riserve, tanto più che essa riguarda parecchie quistioni di massima e di ragione di antecedenti deliberazioni del Consiglio.

Piana dichiara che la Commissione non ha voluto entrare nel merito della quistione, ma generalmente parlando ha voluto rammentare al Consiglio il vero stato dell'amministrazione dopo le varie deliberazioni da esso emesse. La Commissione del resto non ha proposto alcuna revoca delle antecedenti deliberazioni del Consiglio, eccezione fatta per la somma stanziata pel prolungamento di via Sant'Agostino, stanziamento che non è stato mai impiegato, sebbene votato fin dal 1879, e che la Commissione propone sia quindi passato in fondo consuntivo.

Rossi teme che la deliberazione di messa in economia di uno stanziamento inoltrato la revoca tolta dal Consiglio dalla deliberazione che si riferisce allo stanziamento medesimo.

Vorrebbe che prima di deliberare alcuna messa in economia circa il consuntivo 1881, si studiasse bene la quistione delle partite arretrate, e si dichiarasse quali siano le quote veramente inesigibili, di tale studio vorrebbe si affidasse l'incarico alla Giunta; e propone in questo senso un ordine del giorno.

Piana ripete quanto già disse nella seduta antecedente, che cioè la Commissione proponendo la messa in economia di qualche stanziamento non stato esaurito, non ha punto voluto implicare la quistione di revoca delle relative deliberazioni, ch'libere ha voluto rivendicare alle future deliberazioni del Consiglio quella libertà di amministrazione che egli crede indispensabile in un Corpo elettivo che annualmente si rinnova.

Rossi, in appoggio del suo ordine del giorno, rammenta in lunga lista di residui attivi del Municipio e reclama una pronta regolarizzazione dei medesimi. Critica il sistema di trapasso ai cremonde proposto dalla Commissione, parendogli che con tale sistema il Consiglio paralizzi l'esito di deliberazioni recenti maturate per lunghe sedute. Si trapassino alle economie, — egli dice — gli stanziamenti che in tutto od in parte si sa non essere più sovvenuti od inutili; ma non quelli che si riferiscono a deliberazioni sulle quali il Consiglio intende di insistere, col che si verrebbe a distruggere oggi quello che già si ha in animo di fare domani.

Farinet crede che la questione sia più di forma che di sostanza. Già fu detto nella seduta antecedente che si potranno proporre nel bilancio avvenire quegli stanziamenti che ora la Commissione propone, per sola regolarità, di trapassare ad economia. Assicura che questa formalità non arrecherà nessun ritardo per l'eccezione delle deliberazioni sulle quali parrà al Consiglio di insistere. Ma ciò che essenzialmente importa si è assicurarsi che il consuntivo 1881 sia chiuso definitivamente, e che quindi si affretti un'altra discussione più importante che non è questa, la discussione cioè del bilancio 1883.

Di Sambuy dà spiegazioni circa uno stanziamento contemplato nel conto consuntivo.

Anch'egli crede la discussione aperta circa il conto consuntivo affatto teorica e raccomanda si venga alla chiusura, a meno che si facciano più esplicite proposte.

Spantigati, a titolo conciliativo, vorrebbe si esaminassero quali sono le deliberazioni arretrate sulle quali il Consiglio insiste e quali quelle da cui recede; e che la Giunta presentasse una tabella delle prime da ammettersi in appendice al progetto di bilancio del 1883; dopodichè si potrebbe opportunamente giudicare quali siano le somme da mandarsi effettivamente in economia.

Chiede quindi se l'ordine del giorno Rossi implichi la sospensione dell'approvazione del conto consuntivo 1881, nel qual caso egli non potrebbe accettarlo.

Rossi dichiara che no.

Chiaver, a nome della Giunta, accetta l'ordine del giorno Rossi.

Durio appoggia l'ordine.

Besiletondi critica alcuni *arretrati attivi* lasciati dalle passate amministrazioni.

***

Si mette ai voti l'approvazione del Conto consuntivo secondo l'ordine del giorno Rossi.

A norma dell'art. 60 della legge comunale, l'*assessore anziano* rammenta che non possono prender parte alla votazione i membri della Giunta che sedevano nel 1881.

Villanova dichiara che sebbene *diversamente* del voto non accetta la dicitura della relazione annessa al Conto consuntivo, perchè fondata su apprezzamenti che egli crede erronei.

Piana protesta contro la dichiarazione del cons. Villanova, e della protesta chiede sia preso atto nel verbale.

Farinet fa voti perchè a sensi della legge la presentazione dei conti consuntivi si faccia avvenire un po' più sollecitamente.

Pernati dichiara che quanto prima la Giunta presenterà il consuntivo del 1882.

Messo ai voti, il consuntivo 1881 è approvato.

Si mette quindi ai voti la revoca, proposta dalla relazione, dello stanziamento di lire 49 mila per la prolungazione di via Sant'Agostino.

Tosi si oppone alla revoca, non credendo ancora decaduto il termine fissato dal decreto reale che autorizzava quella prolungazione.

Di Sambuy mantenuta che quest'opera è da classificarsi fra le non eseguibili per cause non imputabili al Municipio e che quindi lo stanziamento deve andare in economia.

Tosi replica dicendo che non esistono più le cause che si opponevano a quei lavori.

Favale spiega che queste cause sono cessate solo dopochè era decaduto il termine fissato dal decreto reale. Al Municipio occorre frattanto ritirare dalla Cassa Prestiti il deposito fatto per l'esecuzione di quell'opera.

Nè la Giunta si oppone a che per l'avvenire il Consiglio faccia oggetto di nuove deliberazioni quelle opere distinte a ripercuotere una parte della vecchia Torino; ma nel frattanto l'Amministrazione comunale, mercè la sua revoca, avrà ricuperata la sua libertà di azione, rimpetto ai cointeressati di quelle opere, e non si troverà più, come ora finora, in balia di certe pretese esageratamente scompagnate da speculatori che han creduto di potersi imporre sullo nostre finanze. *(Applausi)*

Parlano ancora *Spantigati* e *Piana*.

Messa ai voti la revoca, è approvata.

Si approva pure la proposta Spantigati per la tabella dei residui passivi da annettersi al bilancio 1883.

***

Bignon, per un fatto *quasi* personale, risponde a *Besiletondi*, spiega la natura di certi residui attivi e rassicura che l'Amministrazione da lui presieduta ha sempre procurato di operare secondo giustizia ed equità.

Besiletondi insiste sulle critiche da lui mosse precedentemente.

Bignon ribatte vivamente, protestando che quanti conoscono da vicino l'indole sua ch'egli non ha mai adoperato due pesi e due misure.

***

Corrado e Battonero. — Domanda di attraversamento di alberi sulla stradale di Vercelli.

Sambuy dà qualche spiegazione in appoggio alla domanda. Chiede pure al Consiglio a voler far l'avvenire autorizzare la Giunta a concedere in casi analoghi l'abbattimento di piante senza dover ricorrere ad ogni volta all'approvazione del Consiglio.

Rossi appoggia l'autorizzazione pei casi analoghi.

Si approva.

***

Favi il vicio — *Modificazione della tariffa daziaria.*)

Si approva senza discussione.

***

L'*Assessore anziano* comunica un telegramma inviato dai Veterani riuniti in Roma, i quali mandano un saluto a Torino, culla del risorgimento d'Italia, e reclamano a Torino come a sede del loro II Congresso. *(Applausi)*

Sambuy propone un telegramma di risposta ai Veterani.

Si approva con applausi.

La seduta è levata alle ore 6,10 pom.

Ecco il testo dei due telegrammi:

« Roma, 12 gennaio.

« Veterani di tutto provincie sciogliendo « loro primo Congresso salutano Torino culla « risorgimento unità Italia e la proclamano « sede futuro Congresso.

« Generale Cosenz-Vicenti. »

« Torino, 12 gennaio.

« Torino riconoscente al pensiero che la « fece scegliere sede del secondo Congresso « dei Veterani italiani, aspetta con impa« zienza il momento di accogliere nelle sue « mura i prodi superstiti delle patrie bat« taglie.

« *Pel Consiglio comunale* « PERNATI. »

FERROVIE E TRAMVIE

Tramvia Rivarolo-Cuorgnè. — Scrive il *Monitore delle strade ferrate* del 10 corrente:

« Lunedì scorso ebbe luogo, per parte della Commissione governativa, la visita di ricognizione della linea di tramvia da Rivarolo a Cuorgnè, di circa 10 chilometri, in prosecuzione della ferrovia Settimo-Rivarolo. Il risultato fu soddisfacente e tale da permettere l'apertura al pubblico servizio appena saranno appianate alcune difficoltà riflettenti il materiale mobile, poichè i concessionari della linea vorrebbero senza quello stesso che trovasi al servizio della ferrovia Settimo-Rivarolo.

« Sappiamo poi che domenica scorsa si è costituita una Società anonima che assume la proprietà e l'esercizio della linea Settimo-Rivarolo e del detto tronco Rivarolo-Cuorgnè. »

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Col giorno **20 gennaio corrente** scade il tempo utile per il pagamento del **terzo quinto** delle azioni sottoscritte. Il Comitato esecutivo ne dà avviso ai sottoscrittori, che coll'usata sollecitudine vorranno versare agli Istituti di credito incaricati dell'esazione la quota rispettiva.

Nel tempo stesso rinnova ai pochissimi, che non ebbero ancora a sborsare l'ammontare del secondo quinto, l'invito a metterai in corrente, evitando al Comitato stesso il rincrescimento di adottare le rigorose misure stabilite dal regolamento.

Il Comitato.

Reati e pene

Fra colleghi artisti.

Un curioso piccante processo per diffamazione si è svolto ultimamente a Londra ed ha vivamente interessato tutti i circoli artistici e la società elegante della città.

Lo ammutinamento quando incominciò, ed ora che è terminato ne riparliamo, perchè in esso s'impara come in Inghilterra il parlar male del prossimo costi carissimo e sia un lusso che solo i grandi signori si possono permettere.

Due notissimi scultori, Lawes e Belt, si contendono a Londra il primato e lo scapito dei mecenati dell'arte.

Belt fin dall'inizio della sua carriera ebbe dalla sua una gran dama che le prese a proteggere e le fece conoscere nell'aristocrazia londinese, presentazioni, quattrini e protezioni, le due totale d'ogni carriera. Così si fece rapidamente avanti, con gran dispetto ed invidia dei compagni d'arte, e massime di Lawes, il quale da buon collega gli leggeva nella vita d'inferno.

È un servizio reciproco fra colleghi che gli artisti e gli avvocati non si risparmiano mai.

***

Lawes aveva spedito la sua che Belt si faceva fare la statua da artisti spiantati, che per un tozzo di pane gli vendevano il loro ingegno e l'opera loro.

Fra questi stava un giorno belga distinto, certo Verydeu, il quale si vantava in pubblico d'aver fatto lui i lavori più apprezzati che erano usciti dallo studio di Belt.

I colleghi in arte, naturalmente, facevano eco alle accuse, e le accrescevano dando del maldicente a Lawes, a cui attribuivano anche le loro maldicenze..... supplementarie, e pel andavano a riferirle tutte a Belt, pretestandogliai amici e difensori.

È un sistema che per troppo non è usato solo a Londra!

***

Quelle maldicenze..... intermediarie avevano inasprito terribilmente l'animo dei due rivali. La corda era troppo tesa e si doveva spezzare.

In un concorso bandito a Londra per una statua a Beaconsfield, Belt aveva presentato un bozzetto, e Lawes scrisse e pubblicò una lettera indirizzata al Lord Mayor, in cui lo avvertiva di non accettare al concorso Belt, screditato dalla fama d'artista, che veniva a caro prezzo le statue fatte dagli altri pretendendo per sue.

***

Belt protestò sui giornali e apprese querela.

La legge inglese concede sempre il diritto di prova al querelato. Belt fece di più, si offerse di fare una statua nell'ultimo davanti ad un gran giurì speciale sotto la presidenza del barone Rudlestan.

La lotta s'impegnò virilmente fra querelante e querelato, con grande sfarzo di eruditi di testimoni. La sala d'udienza era ingombra di statue, di statuette, di busti e dei relativi signori..... originali e signore ideali che li avevano ordinati. Quei signori dichiararono che li aveva riprodotti Belt proprio di sua mano.

Il giovine belga Verydeu nella sua deposizione continuò a dichiarare quanto prima asseriva.

Durante il dibattimento che durò 3 giorni, Belt, la sua camera attigua alla sala d'udienza, modellò davanti ai giurì il busto di un amico, il signor Pogliani. Quel busto riuscì di una rassomiglianza sorprendente e diede causa vinta all'artista, nonostante che il presidente dell'Accademia delle arti belle, citato come teste dalla difesa, abbia dichiarato che quel busto, quantunque rassomigliantissimo non ha alcun pregio artistico.

Bella la distinzione!

Lawes fu condannato a pagare cinquemila lire sterline di risarcimento di danni, le quali nella dolce lingua del sì corrisponderebbero a 125,000 lire. Fu inoltre condannato nelle spese che ascendono a L. 700,000.

Certa cosa la inabilezza in Inghilterra. Da noi costa meno, perchè abbondi di più.

TOM-RASA.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 13 gennaio.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Il numero 7 del 13 gennaio 1883 contiene le seguenti materie:

Il giovine romanzo di Alfonso Daudet - L'Evangelista - Edoardi Rod.

La divina Epopea di Alessandro Sommet - Cont. e fine - G. la Patrizi.

Poesia: *Mazzeppa* - Biagio Allievo.

Indiscrezioni! - Bozzetto - Adolfo Maspes.

Bibliografia: *Thomae Vallauri.*

★ ***Thomae Vallauri,*** « Da scriptoribus latinis sodalis perlegendis atque illustrandis nervasia tanta studia suscipiendis litterarum latinarum in Athenaeo Taurinensi VII Idus decembre an. MDCCCLXXXII. — Augustus Taurinorum edidit Laurentius Romanae aquae. »

La nostra *Gazzetta* ha fatto cenno a suo tempo di questa prelusione che tenne il Vallauri al suoi discepoli in occasione dell'inaugurazione del corso universitario pel 1882-83.

Con questa prelusione il Vallauri ha segnato il cinquantesimo anno del suo insegnamento..... « Sessant'anni di insegnamento — dice la *Gazzetta Letteraria* di quest'oggi che si occupa di proposito della prelusione vallauriana. — Sessant'anni d'insegnamento e quindici almeno di studi preparatorii a tanto apostolato! totale: settantacinque! Maravigliamo! che vitalità ed energia! Con due decalmi di professori coll'uni, posti in capo l'uno all'altro, si rimarrebbe, nientemeno, a M. Fabio Quintiliano. E che lunghezza operosa! che vita feconda e benespesa! »

E la stessa *Gazzetta* così conchiude:

« Sentiamo in questa notizia ne terra di chiesa: che il Vallauri sta per recarsi, colla cagionevolezza sua cagionata, a Roma, dove lo chiamano i gravi doveri del suo nuovo ufficio. Noi speriamo e ci auguriamo di cuore che questa dipartita non abbia ad essere un addio alla sua Torino per condursi a compiere l'ultimo atto del vivere suo nella città eterna, che in fatti di quei sommi nello studio dei quali egli spese il meglio della sua vita ci sia piena d'opere e di giorni. »

★ ***Serate Torinesi.*** — Le *Serate Torinesi* d'oggi pubblicano scritti di Michele Lessona, C. Lombroso, ecc.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

✕ *Conferenze.* — Domenica, 14, alle ore 8 pom., il signor Pietro Orsi terrà una conferenza sui seguenti argomenti: *La letteratura dialettale del Piemonte*, nel locale delle scuole serali di perfezionamento alla Regina Isabella (via Maria Vittoria, 27, piano terreno).

Ingresso libero.

✕ *Conferenze Matteo-Walker.* — I signg. G. Matteo e R. Walker terranno, in Via Private, num. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, domenica, 14 corr., alle ore 3 pom.: *Il sacrificio accettevole a Dio.*

Nella sera, alle ore 8: *Le piante nel giardino del Signore.*

Martedì, 15 corrente, alle ore 6 di sera: *Studio biblico.*

Giovedì, 18 corrente, alle ore 8 di sera: *La varietà umana.*

Ingresso libero.

✕ *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano). — Il signor B. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 14 gennaio, alle ore 3 pom.: *Il Mondo posto per mezzo delle genti.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Racconti storici del secolo XVI - Carlo V e Clemente VII il bastardo* (2ª parte).

Giovedì, 18 corrente, alle ore 8 pom.: *Favole popolari: Antonio di Censo monetiere, pellettiere dei quadrupedi ed ornitorinco bernardum.*

Ingresso libero.

★ **Alla Società promotrice dell'industria nazionale.** — Ieri sera, nelle sale della Società promotrice dell'industria nazionale, ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'avvocato Francesco Amisseglio sulla *combustibile.*

L'egregio avvocato nello svolgere la sua dissertazione venne ascoltato colla massima attenzione e ne riportò ben meritati applausi dalla scelta e numerosa uditorio.

★ **Club alpino italiano.** — *Sezione torinese.* — Ieri sera, alle ore 9, si apriva nella sala del Club alpino italiano, in via Lagrange, il corso di conferenze pel 1883. Il presidente sig. Cesare Isola, dinanzi ad una riunione straordinariamente numerosa di signori e di qualche signora, pronunziava un discorso inaugurale, facendo un programma per le conferenze di quest'anno e trattando quindi il tema delle Mostre alpinistiche in Italia. Oggi vennero vi sarà una simile riunione in cui verrà discusso ora un tema ed ora un altro: topografia, escursioni alpine, igiene e fisiologia dell'alpinismo, botanica, meteorologia, ecc.

In quanto al soggetto da lui preso a trattare ieri sera, il conferenziere ha accennato ai principali Musei alpinistici di Firenze, Recoaro, Milano, Biella, Mostre nazionali e sezionali, constatò il progresso che va sempre più facendo l'alpinismo italiano dopo appena un ventennio di vita e fece voti pel sempre miglior avvenire. *Eccellente!*

La riunione si sciolse fra le congratulazioni dell'uditorio all'egregio presidente.

★ **Esposizione al Circolo Artisti.** — Nell'ultimo nostro ragguaglio le opere vendute erano quarantasei. Ora ci è grato annunziare parecchi nuovi acquisti, per cui oggi noi si può dire che molte delle opere esposte non torneranno più negli studi dei loro autori.

Soddisfacentissimo risultato, che non ha molti eguali nelle Esposizioni.

Mentre intanto ordiamo i nomi dei nuovi acquisitori, ci gradiamo in debito di ricordare che la chiusura avrà luogo domenica (14) a sera.

Jancti cav. Francesco:
Al ritorno, del signor Babbino.
Point d'aiguille, del cav. A. Gilli.
Bignon conte Felice:
Mattino, del cav. E. Gilli.
Nell'olmo, del cav. C. Piacenza.
Signor Musso Secondo:
Bouchette, del signor E. Gays.
Marchese Chiaia:
Passaggio, del cav. Galateri.
N. N.:
Caccia riserrata (pastello), del signor Pietro Morgari.

★ **Teatro Gerbino.** — La beneficiata dell'attore brillante Achille Leigheb, che ebbe luogo l'altra sera al teatro di via Maria Vittoria, ebbe luogo calle quantunque non tutte le produzioni abbiano incontrato il gusto del pubblico.

Il Leigheb però ottenne lunga ricompensa d'applausi pel modo corretto e spigliato con cui sostenne le diverse parti nelle commedie scelte per la sua beneficiata.

★ ***Forza irresistibile.*** — Nella entrante settimana (probabilmente venerdì 19) andrà in scena al teatro Carignano un nuovo dramma in tre atti di Mario Leoni (Giacomo Albertini) intitolato: *Forza irresistibile.*

All'autore auguri anticipati di successo.

★ **Musica nuova.** — Abbiamo ricevuto una folla di novità musicali, di cui ci affrettiamo a dare l'elenco.

G. San Fiorenzo. — *Incertezza*, andantino — *Prima melodica* in *Mi* per pianoforte.

Giuseppe Arrigo. — *Messa da Requiem*, per due tenori e basso con accompagnamento d'organo.

Giuseppe Arrigo. — Sette melodie di facile progressione, per pianoforte a quattro mani.

G. Perrua. — *Album melodico*, per canto con accompagnamento di pianoforte.

A. Fissore. — *Terzi sul pianoforte*, mazurka per pianoforte.

A. Fissore. — *Fiori d'aprile*, polka per pianoforte.

T. Alcisio. — *Mondi e pregiudizi*, album per pianoforte.

A. Scontrino. — *Odette*, sinfonia a grand'orchestra ridotta per pianoforte a quattro mani.

C. Bertazzi. — *Streanne pel carnovale 1883*, album di danze.

Carlo Actom. — *Recitazioni, ebbra sognatrice*, pezzi per pianoforte.

Tutte queste opere sono edite dalla casa *Giudici e Strada.*

Il [illegible] degli editori può essere di raccomandazione per le pubblicazioni.

★ **Pel ricordo ad Antonio Fontanesi.** — L'egregio amico nostro Marco Calderini ci annunzia aver ricevuto per conto del *Comitato promotore di un ricordo ad Antonio Fontanesi*, di cui non fa parte, la somma di lire 100 stata raccolta fra i membri della *Famiglia artistica* di Milano, la quale avera a tal fine aperta una sottoscrizione.

Mentre pubblichiamo i nomi dei gentili artisti milanesi che vollero dar questa prova di affetto alla memoria di un artista che fu decoro della nostra città, cogliamo l'occasione per rammentare che le sottoscrizioni per il Ricordo al Fontanesi si ricevono presso gli artisti promotori Pastoris, Bellonzi, Tabacchi, Rizzolino, Calderini, Paganini, Raffaele e Follini, nonchè presso le Libreria Casanova, Roux e Favale, e presso il Circolo degli artisti.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori della Famiglia artistica:

M. e Bianchi — Pagliano Flaminio — Battaglia Alberto — Ripari Virgilio — E. Bogetto — Luigi Tinelli — Sala Paolo Enea — De-Albertis — G. Malnegazza — Lelli G. B. — Ernesto Fontana — Ribezzi Angelo — Fermio Achille — Grandi Giuseppe — Spontoni Vela — Girolamo Induno — Ida Tadeschini — Giuseppe Bartolomeo — Enrico Crespi — Giacomo Cuniel — Bollani Giorgio — Trezzini Filippo — Giovanni Beltrami — Bernardo Leopoldo — Prevati Gaetano — Alberto Gubetti — Alessandro Illuminati — Adolfo Ferraguti — Reginaldo Vespasiano — Ferri Angelo — Ricci Guido — Montessi Giuseppe — Vittoria Turati — Emilio Turati — Alessandro Vanetti — Villa Federico Gaetano — Brunati Napoleone — Ferrario prof. Carlo — Weiss Lorenzo — Argenti Antonio — Sallustio Formaro — Cavani Giovanni — Bezzi Bartolomeo — X. Y. Z. — Marzorati Pietro — Luigi Stellati — Donato Pedrani — Francesco Lolli — Francesco Ciocchi — Davide Lamperti — Fontana Ugo.

★ **Balli e veglioni.** — Balli e veglioni per questa sera:

Alle 9 veglia danzante al Circolo Po e Borgo Po.

Alle 9 1/2 trattenimento danzante alla Accademia drammatico-musicale.

Alle 11 1/2 ballo al teatro Scribe.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 13 gennaio.

LISTE ELETTORALI POLITICHE.

La Direzione del *Circolo liberale operaio*, via Mercanti, n. 13, p. 1°, rammenta agli operai non elettori:

1° Che i locali del Circolo sono aperti per ricevere le domande d'iscrizione nelle liste elettorali politiche tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 8,30 alle 10,30, e la domenica dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

2° Che hanno diritto alle iscrizioni:

a) Tutti gli operai che sanno leggere e scrivere;

b) Tutti coloro che con tali requisiti, non avendo compiuto il 21° anno di età, lo compiranno non più tardi del 30 giugno prossimo venturo.

3° Che questa operazione cessa a mente di legge con tutto il 20 gennaio corrente e non è più rinnovabile.

Per la Direzione
Il segretario A. Prati.

✕ **Alla Banca popolare di Torino.** — Uno degli istituti di credito fra i più giovani e i più fiorenti della nostra città è certamente la Banca popolare di via Principe Amedeo. In otto anni di vita essa ha regolarmente uno sviluppo veramente notevole e grande. Il suo movimento di cassa in 8 anni da 7 milioni e salito nel 1882 fino a 87 milioni; gli sconti che nel 1875 erano di 2 milioni, nel 1882 salirono a 23 milioni; i conti correnti da un milione arrivarono a 14 milioni.

Questo per indicare solamente alcune delle principali notizie tratte da una rappresentazione grafica del movimento generale delle operazioni di quella Banca.

Del resto, domani avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti di quella Banca, ed essi apprenderanno dalla relazione del Consiglio d'amministrazione più minuti ragguagli sull'andamento di quell'istituto.

Una notizia però noi possiamo aggiungere, ed è che il principio di questa settimana, quando l'on. Luzzatti, come abbiamo annunziato, fu in Torino, trovò tempo eziandio di visitare quella Banca. E quell'egregio economista, esaminato rapidamente l'andamento dell'istituto, ne ebbe buona impressione, la trovò assai migliorata ed espresse con parole persuasive un giudizio molto lusinghiero.

Noi auguriamo solamente all'istituto e agli azionisti che la stessa buona impressione e non risultare dall'assemblea di domani.

✕ **Il dazio consumo e le Società cooperative.** — Riceviamo:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra esercenti commerciali ed industriali, in vista della prossima discussione che avrà luogo al Parlamento riguardante le Società cooperative, in una adunanza tenutasi il 9 corrente, ha deliberato di inviare una Memoria in proposito ai ministri delle finanze, ai deputati e ai senatori.

Per il Consiglio direttivo
Il presidente M. Cerutti.

✕ **Neve! Neve!** — Continua a nevicare.....

La via Cernaia è nuovamente interrotta in vari punti della città.

Si rinnova pressochè ad intervalli.

Gli spazzini municipali, alla testa di numerosi squadre di lavoranti, lavorano per lo sgombro.

✕ **Chirurgia.** — Ci scrivono:

Permetta, cortesissimo signor Direttore, che le cedo un piccolo spazio nelle colonne del suo diffuso giornale, affine di esternare fuori della ristretta cerchia domestica i sentimenti di una sincera gratitudine verso i miei benefattori col dichiarare che la mia figlia Maria, quindicenne, fu a tempo liberata dai pericolosi effetti d'una pericolosissima malattia sortitale in seguito ad una [illegible] operata il 26 corrente mese dall'esimio e valentissimo signor cav. Bertoli Luigi, chirurgo ordinario dell'Ospedale Mauriziano, colla cooperazione del suo primo assistente, dottor Carlo [illegible] all'epoca dell'egregio professore suddetto signor cav. Bruno.

Col dichiarare nel stesso tempo che la delicatissima operazione riuscita felicissimamente, ebbe la durata di dodici e dieci minuti primi, credo lo scioglimento dell'ammalata col concorso del chirurgo, coll'aiuto dei dottori Rondoni e Maggia, si mantenga in perfetta proporzione colla [illegible] e nella maniera che ella non ebbe a dare segni di sofferenza.

Col dichiarare inoltre che nella sua successiva continuata cura prestata dai suddetti signori dottori, si ebbero [illegible] che la mia diletta figlia ritornò [illegible] quanto prima il letto.

Pregando mi [illegible] signori riuscire i miei ringraziamenti e la mia [illegible] riconoscenza, passo a dichiararmi

Torino, 12 gennaio 1883.

Devotissimo
PIETRO FELICE, arrotino.

✕ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

Società Reduci dalle patrie battaglie. — Si avvertono i soci che domani domenica, alle ore 2 pom., avrà luogo l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

Resoconto annuale.

Nomine delle cariche sociali e varianti.

Società fra i metallurgici, operai e padroni in ramo. — Si partecipano a tutti i soci che [illegible] Associazione è collocata in nuovi locali [illegible] sarà per la sera di mercoledì 17 corr. alle ore 8 1/2 precise, col seguente ordine del giorno:

Resoconto del mese di dicembre ultimo scorso.

Resoconto finanziario dell'esercizio 1882.

Intendimenti della nuova Direzione pel 1883.

Comunicazioni importanti.

Colla fiducia di una numerosa adunanza, la questione avrà luogo il contento [illegible] della sera di sabato 20 corr. [illegible] ore 7 1/2 precise.

Per biglietti e palchi rivolgersi alla sede sociale, via Lagrange, n. 21, dalle 7 alle 11 pom. nei giorni feriali ed in quelli festivi dalle 2 alle 5 pom.

Società dei lavoratori tipografici. — Si ripregano caldamente i soci di voler intervenire numerosi all'adunanza che si terrà domani domenica, alle ore 2 1/2 pom., per trattare cose d'urgenza.

✕ **Morto!** — Ieri, verso le 2 pom., un uomo sui 55 anni, che venne poi riconosciuto per certo Giorgio Giovanni, imbianchino, abitante in via Fabro, N. 5, passando in via dei Mercanti, in prossimità al N. 7, in seguito da male grave od improvviso è caduto a terra privo di sensi. Alcuni cittadini accorsero di soccorrerlo, e sopraggiunto intanto un vice-brigadiere delle guardie campestri, lo adagiò in una vettura per farlo trasportare all'Ospedale. Il povero Giorgio però durante il tragitto cessò l'ultimo respiro, e il vice-brigadiere delle guardie campestri non depositò più all'Ospedale Mauriziano che un cadavere.

✕ **La nove causa di disgrazie.** — Verso le ore 2 ant. di ieri, certa L. Teodolinda, donna, di mestiere portatrice, in via Barra, scivolò e cadde così malamente sul suolo, da riportare fratture al braccio sinistro.

La povera donna venne da una guardia municipale adagiata in una vettura e condotta all'Ospedale di S. Giovanni.

✕ **Cominciano per tempo.** — Una guardia municipale, dietro richiesta del signor Sapino Giuseppe, calzolaio in via Provvidenza, N. 12, arrestò certo R... Giovanni, d'anni 12, perchè la compagnia di due altri suoi compagni, che riuscirono a fuggire, rubò dalla vetrina del negozio Sapino un paio stivaletti nuovi del valore di L. 12 circa.

✕ **Porta Palazzo centro dei liraborse.** — B. Teresa, d'anni 20, di passaggio a Torino, ieri mattina in piazza Emanuele Filiberto ad accattare due donne che camminavano a sostegno. Ad un tratto essa si sentì toccare la vesta e vide un individuo che era sul punto d'involare le mani la tasca. Ricuperato il port

ALLE CITTÀ D'ITALIA

Grandiosi Magazzini di Novità

FRATELLI BOCCONI

Torino
Portici della Fiera
e
via delle Finanze

Torino
Portici della Fiera
e
via delle Finanze

Lunedì 15 corrente e successivi

Vendita annuale straordinaria per

FINE DI STAGIONE

OCCASIONE UNICA

300 Rotonde a Pelliccia in cachemire foderate uso vajo — bavero lepre nera — elegantissime — fermaglio metallo ossidato — Confezione accuratissima; vendute durante la stagione L. **75** e **66**, ridotte per questa occasione a **L. 49**

Paletôts in *président* nero e blou, pesantissimo, di accurata confezione venduti sempre L. **39** — ridotti a sole L. **24**

Punch comuni di cheviotte tutta lana a variate miste, genere pesante buonissimo, venduti a L. **34** — ridotti a sole L. **23 50**

Punch comuni di cheviotte tutta lana, pesantissimi — Mantello intero — Articolo eccezionale, venduti sempre L. **44** L. **30**

Ulster - Novità Cheviotte misto pura lana, elegantissimi — Dalla confezione, venduti L. **36** — in vendita a sole L. **22 50**

Abiti completi Stoffe misto tutta lana, pesantissimi, ben confezionati, composti di sacco, gilet, calzoni, venduti L. **43** L. **27 75**

Calzoni di stoffa fantasia, pesantissimi, di una splendida riuscita, venduti L. **11 50** — ridotti per questa occasione a L. **6 75**

In questa circostanza verranno pure posti in vendita a prezzi ridotti: **Fichus** in lana a maglia a L. 0 55, 0 70, 0 95, 1 25 caduno; **Corpetti** e **Mutande** a maglia a L. 3, 4 e 5 25; **Spencer** per uomo e signora a L. 5 75, 7, 8 50 e 11 25; **Trapunte, Coperte di lana, Scampoli** di laneria per signora; **Cravatte** in ciniglia elegantissime a L. 3 75; **Manicotti** lepre nera a L. 3 75; **Colliers** lepre nera a L. 4 50, ecc.

D'affittare al presente
in via *Santa Chiara*, 36
Botteghe, Magazzini e Laboratorii con annesse cantine.
Alloggio di 6 membri al 2° piano con acqua potabile e gas in casa, e due balconi verso via.
Ricapitare *lei* dal portinaio. 91

D'affittare al presente
Diversi eleganti alloggi provvisti di calorifero, acqua potabile e gas, via Passalacqua, N. 10. 104

D'affittare al 1° aprile
Alloggio al piano terreno di cinque camere, adatte anche per studio; Altro al 2° piano di sei membri, con acqua potabile. Via Assarotti, 3. 170

Avviso
SI INVITANO tanto i creditori che i debitori e chiunque creda avere diritto verso l'eredità beneficiata del defunto BRUNETTI Bartolomeo, già esercente il *Caffè Roma* (Dalla), a presentarsi al Caffè medesimo entro il 15 di febbraio prossimo. 165

AVVISO
Il rilevatario del Negozio di carta e generi di cancelleria sgombrato dalla Ditta MIOTTI e COMP., via Garibaldi, N. 31, casa Panseca, deposita per giorni dieci il prezzo per parzarlo di chi avesse crediti a proporre verso i precedenti proprietari. 168

Occasione
Corredo di pezze, elegante e fino, confezionato in famiglia colla massima diligenza e del valore reale spese di L. **500**, si vende per sole L. **300**. — Rivolgersi in via S. Secondo, 32, *Torino*, dal portinaio. 148

UN GIOVANE signore, della Svizzera francese, cerca una camera ammobigliata possibilmente con pensione, in qualche distinta famiglia ove potesse perfezionarsi nella lingua italiana. Indirizzare le offerte alle iniziali: R. N., Amministrazione Gazzetta Piemontese, Cassetta N. **27-174**.

RICERCASI un **SOCIO** con un capitale disponibile di L. **25,000** per un'avviatissima industria che lascia largo margine sicuro *ricambio di capitale*.
Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. **20-158**.

Grande Fabbrica

di **Velocipedi**
e MACCHINE A CUCIRE
di **L. MESTRALLET**
TORINO
Corso Re Umberto, 28. — *Deposito*, via Roma, 25. 81

For ricevere il vero
Lume Bianchi Benzina
è necessario dirigersi ai Magazzini della **Fabbrica BIANCHI** a *Parigi*, galleria Vero-Dodat, 18, in *Torino*, piazza della Fiera, 16 e nuove Padiglione di fronte al Caffè Romano. — In Orione **L. 2 40**, in *Nichel* L. **3 80**. — Amministrazione centrale, via Cavour, 5, *Torino*. — Si spedisce franco in Italia coll'aumento di 50 centesimi.

Società Generale

di Credito Mobiliare Italiano

FIRENZE - GENOVA - ROMA - TORINO

Società Anonima

Capitale nominale L. 50,000,000 — Versato L. 40,000,000.

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che, conformo agli articoli 35 e 36 degli Statuti sociali, l'Assemblea generale ordinaria è stata fissata pel *giorno* 15 *del prossimo mese di febbraio*.

L'Assemblea avrà luogo all'ora pom., presso la Sede della Società in Firenze, via Bufalini, N. 34, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti quegli Azionisti che hanno fatto il deposito delle loro Azioni, ai termini dell'art. 32 degli Statuti sociali.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del rendiconto dell'esercizio 1882;
3. Costituzione dell'Ufficio di sindacato a seconda delle disposizioni dell'art. 183 del nuovo Codice di commercio e degli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del medesimo.
4. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione a tenore dell'art. 23 degli Statuti e nomina dei Sindaci e Supplenti.

Firenze, 11 gennaio 1883. 183

Società Torinese di Tramways e Ferrovie economiche

Gli Azionisti della Società Torinese di Tramways e Ferrovie economiche sono convocati in Assemblea ordinaria pel *giorno 21 gennaio* 1883, *alle ore 1 1/2 pom.*, nel locale della Borsa di Commercio di Torino, via Ospedale.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei Revisori;
2. Deliberazione sul rendiconto 1882 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di tre Consiglieri per scadenza ordinaria;
4. Provvedimenti amministrativi per uniformarsi al nuovo Codice di commercio.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello Statuto hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che 10 giorni prima della convocazione abbiano depositato almeno 5 azioni. — N. 5 Azioni danno diritto ad un voto e nessuna potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso la Banca di Torino.

AVVISO

I signori Azionisti della Dinamite Nobel sono pregati di presentare all'incasso, *a datare dal* 15 *corrente*, la Cedola N. 6 di fr. ore 15 dei loro titoli definitivi alla Banca E. LEVI e COMP., via Provvidenza, N. 12, *Torino*.

I titoli provvisori di nuove Azioni, fin parte od interamente liberate, verranno nel primo caso timpigliati con timbro annunciante il pagamento di L. 1,875 per ogni Azione sottoscritta, e nel secondo caso, cioè per le *Azioni interamente liberate*, saranno stampigliati, oltre al sigillo suddetto, da un timbro annunciante il pagamento di pari somma che spetterebbe alle dette Azioni il 15 luglio 1883.

Rimarchiamo l'avviso ai signori Azionisti che *hanno luogo fino al 31 gennaio corrente* per liberare interamente i loro nuovi titoli, e per conseguenza godere del premio rappresentante la distribuzione suddetta del 15 luglio 1883.

Avigliana, li 11 gennaio 1883.

179 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Vi piace la Frutta?

Se vi piace la frutta provate le buone Pesche Reali e le delizioso Marmellate d'albicocche, di lamponi, ribes, arancio, ecc., che sono ora giunte alla Ditta **Rossi Giuseppe**, via *Dogrossa*, 22, *Torino*, e poi vedrete se non è il caso di fare un'indigestione.

Pesche Reali al mezzo sciroppo L. 2 la scatola di un chilo
Marmellata d'Albicocche L. 2 — il vaso di circa 1/2 chilo netto
Id. Lamponi a 1 40 id. id.
Id. Ribes a 1 20 id. id.
Id. Arancio da 1 25, 1 50 e 2.
Datteri d'Egitto al sciroppo L. 2 la scatola di 1/2 chilo.

NB. Contro vaglia di L. 20 si manda franco di porto in qualunque stazione ferroviaria d'Italia, una cassetta contenente una scatola Pesche, due vasi Marmellata d'Albicocche, due di Lamponi, due di Ribes, due d'Arancio, una scatola Datteri d'Egitto e un vaso Gelatina coi Frutti, il tutto garantito di qualità superiorissima da non temerne paragone. 92

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dover stare a casa e senza ritardi interni. Prezzo L. 5. — Vendita unica alla Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, TORINO. 75

Elegantissimo Servizio da Tavola di Cristallo di Boemia 52
tutto con piedestallo — composto di
12 Bicchieri da acqua | 1 Vinaigrier
12 » da vino | 2 Porta stecchi
12 » da vino fino | 2 » sale
6 Caraffe da vino | 1 » salsa
in tutto per Lire 25
Con regalo di 2 Vasi cristallo argentato - 2 Candelieri - 100 carudenti finissimi — Il tutto contro vaglia postale, le Pimballe e rotture a domicilio.
Nuovo Magazzino M. BROD, via Palazzo di Città, N. 11, Torino

HILARION MEYNARD e C^ie^, Valrèas
Unicamente presso **G. COLLINO**, *Torino*, via S. Francesco da Paola, N. 11, trovasi il rinomato **SEME BACHI** di questa Casa. 51

TERRENO FABBRICABILE
Da vendere, fronteggiante le vie Madama Cristina, Bidone e Ormea, della superficie di metri quadrati 10,000 circa, divisibile anche a piccoli lotti e con mora al pagamento.
Dirigersi in via Roma, N. 27, dal portinaio. 181

Esercizio 27° — Stabilimento Bacologico Astese — Annata 83
CARLO SOLARO fu G. (Asti)
Si avvisano i signori Bachicultori che le sottoscrizioni al **Seme Bachi** a bel bozzolo giallo confezionato nel proprio Stabilimento di St-Tropez (Var-Francia), si ricevono anche alla Succursale in *Torino*, via Massena, 9. 109

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Valdepenas, Marsala in bariletti e bottiglie, Barolo, Nebbiolo, Barbera. — Drogheria CHIAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino*. 134

OROLOGERIA di PRECISIONE
Cronometri Rémontoirs a ripetizione, a secondi
VENDITA
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

Teatri

Regio, o. 7 1/2 (lettera a) — *Faust*, opera — *Love-Ley*, ballo.

Carignano, o. 8. 1/4. — *Case popolari* — *Vita universitaria* — *Un bagno freddo*.

Gerbino, o. 8. — *Gli amori del momo* — *Un vermo d'affari*.

Alfieri, o. 8. — *Il fiocre n. 13*.

Vittorio, o. 8. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

Rossini, o. 8. — *Un sposa tegnaro* — *La Stella confidente*, romanza — *Nu fancazin al bal maschè*.

Serata dell'attore T. Milone.

San Martiniano, o. 7 3/4. — *L'orso dei due mondi*, orsaio Garibaldi.

Tutte le domeniche e giorni festivi **rappresentazione** alle ore 3 pom. — **Al giovedì** alle 2 pom.

Skating Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 12 GENNAIO 1883

Nascite 10, cioè maschi 6, femmine 4.

Morti denunciati. — Alice Giovanni, d'anni 2 1/2, di Forno Rivara, operaio — Macario Giuseppe, id. 72, di Corio, — Arnaud Maddalena nata Terlone, id. 62, di Castello — Aussi Paola nata Severino, id. 43, di Vercelli — Maioli Rosa nata Lavagna, id. 30, di Santo Stefano Belbo — Gambetta Antonia nata Naretto, id. 32, di Rivarolo Canavese, maestra elementare — Audisio Giovanni, id. 28, di Carignano, negoziante — Bello Giovanni, id. 22, di Torino, carrettiere — Perucchietto Lucia, id. 50, di Torino, sarta — Sega Carolina nata Camera, id. 35, di Torino, maestra elementare — Massaro Angelo, id. 71, di Torino, setaiolo — Quaretti Tommaso, id. 62, di Acqui, impiegato — Bonesio Giorgio, id. 69, di Andezeno — Peirotti Michele, id. 73, di Pinerolo, tintore — Tomola Maria, id. 32, di Piova Vergante, cucitrice — Savarino Caterina nata Rolando, id. 63, di Ragogno — Bardino Francesca, id. 73, di Vaiverà, sarta — Casnaghi Angela, id. 32, di Brugherio, cucitrice — Croce Maria Maddalena, id. 65, di Zoccmello — Trogolo Luigi, id. 40, di S. Giorgio Canavese, calzolaio — Beltrutti Nunziata, id. 28, di Alessandria.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale con pleurite 30, di cui a domicilio 16, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 12 gennaio 1883.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 735,0 3 p. 734,2 9 p. 733,6

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

—0.2	+0,9	0,0

Tensione del vapore in millimetri:

4,6	4,6	4,7

Umidità relativa in centigradi:

88	93	98

Vento:

NE d.	S d.	calma

Stato atmosferico:

nevo	coperto	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: nulla, —1,7 mass. +1,3

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 13 —0,4.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 14 gennaio.

Nascere del *Sole* 7.57 — Passaggio al meridiano 0.28 — Tramonta 4.59.

Nascere della *Luna* 10.33 matt. — Passaggio al meridiano 5,2 sera. — Tramonta 11,43 sera.

Giorno della *Luna* Gc.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 10 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni invadono sempre più il continente; l'isobara di 760 mm. che passava ieri all'est della Francia, è respinta oggi fino all'Austria.

Il barometro si è abbassato di nuovo di 9 mm. a Mullaghmore, di 6 a Brest e di 3 a Parigi, ed il vento acquistò forza al centro, sulle coste della Manica e dell'Oceano.

Sul Mediterraneo continuano i tempi cattivi.

La temperatura si è leggermente alzata all'ovest, rimanendo stazionaria in Russia.

Italia — 10 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione sempre decrescente ed ormai molto bassa all'occidente d'Europa, nord-ovest Spagna, ovest Bretagna 743, Transilvania 765.

In Italia nelle 24 ore pioggie in Liguria, neve nelle Marche, qua e là al nord.

Barometro diseeso dovunque, più in Liguria.

Stamane cielo sereno o piovoso, greco moderato a Genova e Livorno, correnti settentrionali al centro e sud, barometro variabile da 750 a 760 mm. dall'occidente all'oriente.

Mare mosso ed agitato lungo la costa del Tirreno, calmo o mosso altrove.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 10 gennaio 1883.

	Massima	Minima
Haparanda	— 0,0	—15,0
Stoccolma	+ 3,0	0,0
Copenaghen	0,0	— 3,0
Valenza	+ 9,6	+ 3,9
Tarmouth	+ 4,4	+ 2,2
Bruxelles	+ 1,7	+ 0,9
Amburgo	— 2,8	— 5,0
Cassel	0,0	— 7,0
Breslavia	— 3,9	— 7,0
Cracovia	— 2,0	— 0,0
Hermannstadt	— 9,0	—17,0
Vienna	— 3,2	— 9,0
Berna	— 1,0	— 5,0
Parigi	?	+ 1,4
Bordeaux	+17,0	+ 2,8
Lesna	+ 0,0	+ 2,7
Nizza	+ 4,0	+ 1,0
Madrid	+ 9,4	+ 2,5
Lisbona	+18,0	+11,0
Trieste	+ 2,0	— 1,0
Torino	+ 1,2	— 1,2
Moncalieri	+ 1,2	— 1,9
Firenze	+ 4,8	— 2,5
Roma	+ 7,2	+ 7,0
Napoli	+10,0	+ 0,3
Cagliari	+15,0	- 7,0
Palermo	+15,8	+ 9,2
Costantinopoli	+ 2,0	0,0
Algeri	+15,0	+ 8,0
Tebilsi	+19,4	11,6
Biskra	+15,1	+ 4,7

P. F. Denza.

Mercati e Commercio

Nuova York, 10 gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 80 3/4.

Da Parigi 5 21 7/8.

Parma, da doll. 4 2/1 a 4 4/1 per 48 ch.

Francoforte, 10 gennaio. — Cambio su Londra, dollari 4 20